



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL RISCHIO NELLE STRUTTURE SANITARIE

Corso di formazione sulla sicurezza sul lavoro per gli studenti dell'area medica di Sapienza.

Sommario	Pag.
<i>Premessa</i>	3
<i>Riferimenti normativi</i>	3
<i>Il contesto di Sapienza</i>	5
<i>Le motivazioni di un progetto per la formazione sulla sicurezza sul lavoro per gli studenti di area medica di Sapienza</i>	6
<i>Obiettivi del Corso</i>	8
<i>Destinatari del Corso</i>	8
<i>Argomenti del Corso</i>	8
<i>Soggetto formatore</i>	9
<i>Modalità di erogazione del Corso e verifica in itinere dell'apprendimento</i>	9
<i>Tutoraggio</i>	9
<i>Valutazione del Corso</i>	11
<i>Attestati di formazione e modalità di valutazione dell'apprendimento</i>	11
<i>Docenti del Corso</i>	12
<i>Prospetto delle lezioni</i>	12
ALLEGATI	
Allegato 1. Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 - Allegato II - "Requisiti e specifiche per lo svolgimento della formazione su salute e sicurezza in modalità e-learning"	15
Allegato 2. Decreto Rettorale n. 1457/2015 del 19.05.2015 "Regolamento per il sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro dell'Università degli studi di Roma La Sapienza"	18
Allegato 3. Elenco Corsi di Laurea, Scuole di specializzazione, Master di I e di II livello dell'area medica di Sapienza (A.A. 2022-2023).	35
Allegato 4. Descrizione della infrastruttura tecnologica dedicata alla formazione dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza	47
Allegato 5. Valutazione dei partecipanti della qualità delle Unità Didattiche e dell'intero Corso	52

Corso “Il rischio nelle strutture sanitarie” – Documento di presentazione

Premessa

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, all'art. 2, prevede che, ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al decreto medesimo, si debba, tra l'altro, intendere per lavoratore: *“persona che ... svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, ... ”*; ma anche *“... il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro...”*; ed ancora *“l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o alle apparecchiature in questione”*. Gli studenti dei Corsi di Laurea afferenti alle Facoltà Mediche (nonché gli specializzandi, i dottorandi, i borsisti etc.) sono quindi equiparati ai lavoratori e devono quindi ricevere una apposita formazione in tema di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riferimenti normativi

La formazione in merito alla sicurezza sul lavoro è da sempre elemento fondamentale nel lungo processo di avvicinamento alla consapevolezza ed alla capacità da parte del lavoratore di prendersi cura della propria salute sul luogo di lavoro. Anche la normativa, a partire dalla Costituzione per arrivare al D.Lgs. n. 626 del 1994, ha individuato nella formazione uno degli obblighi fondamentali a cui deve adempiere il Datore di Lavoro nei confronti dei propri lavoratori. Tale indicazione è stata, nel corso degli anni successivi, ribadita dal Decreto Legislativo 81/08 e dai numerosi atti della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che ne hanno individuato gli specifici contenuti ed i requisiti dei soggetti formatori. Troppo spesso, però, la formazione è vista dal Datore di Lavoro solo come mero adempimento normativo e viene affidata a soggetti che spesso non posseggono le capacità, e a volte nemmeno i requisiti, affinché questo processo possa dirsi realmente efficace. “Efficace” è il termine chiave per garantire che la formazione ottenga i risultati che il Legislatore ha immaginato nel momento in cui tale processo veniva inserito come elemento cardine all'interno della normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Se la formazione è stata “efficace” è la domanda che tutti i soggetti interessati da questo processo - datori di lavoro, lavoratori e formatori - dovrebbero porsi al fine di valutare il successo della loro azione.

L'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 disciplina la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori, distinguendo la formazione dell'addestramento, che attiene ad un profilo più operativo, di istruzione pratica circa il corretto utilizzo delle attrezzature e delle procedure di lavoro. La formazione può avvenire sia in aula che nel luogo di lavoro, prevedendo anche modalità tipo e-learning. Relativamente ai criteri di qualificazione della figura dei formatori, viene richiesta una esperienza, di insegnamento o professionale, minima di tre anni per poter svolgere attività di docenza. L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento per un triennio dei compiti di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, anche con riferimento al datore di lavoro. Appare comunque dubbio che la sola esperienza professionale possa essere sufficiente ai fini dell'efficacia del percorso formativo, dal momento che il docente/formatore dovrebbe essere in possesso di competenze relative non solo ai contenuti ma anche alle modalità in cui gli stessi vengono proposti ed acquisiti.

Per ciascun corso si dovrà prevedere: a) soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il datore di lavoro; b) un responsabile del progetto formativo, il quale può essere il docente stesso; c) i nominativi dei docenti; d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità; e) il registro di presenza dei partecipanti; f) l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste; g) la declinazione

dei contenuti tenendo presenti: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Le metodologie didattiche dovrebbero essere improntate a privilegiare un approccio interattivo, che comporti la centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento. A tal fine si propone: a) un equilibrio tra lezioni frontali ed esercitazioni teoriche e pratiche; b) metodologie di apprendimento interattive basate sul problem solving; c) dimostrazioni, simulazioni e prove pratiche; d) metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità e-learning.

L'Accordo apre in maniera significativa alle modalità di apprendimento e-learning. L'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning, sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I dell'Accordo, è consentito: a) per la formazione generale dei lavoratori; b) per la formazione dei dirigenti; c) per i corsi di aggiornamento relativi a tutte le figure previste nell'Accordo (lavoratori, preposti, dirigenti); d) parzialmente per la formazione particolare ed aggiuntiva per i preposti; e) per progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome, nei loro atti di recepimento dell'Accordo, anche in riferimento alla formazione specifica di lavoratori e preposti (oltre a quella di carattere generale).

L'Accordo precisa che il modello formativo in e-learning non si limita alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un forum online dedicato ad un determinato argomento, ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. Sul punto l'Allegato I dell'Accordo precisa le condizioni in base alle quali si può ricorrere alle modalità e-learning, vale a dire la garanzia di un esperto (tutor o docente), con esperienza almeno triennale, a disposizione per la gestione dell'intero percorso formativo; la previsione di prove di autovalutazione "in itinere", dovendo in ogni caso la verifica finale di apprendimento essere effettuata in presenza; la tracciabilità dei tempi di fruizione (ore di collegamento), con la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo obiettivi didattici prefissati. Le ore dedicate alla formazione (anche presso il domicilio del partecipante) vanno peraltro considerate come orario di lavoro effettivo.

Relativamente ai contenuti, la formazione dei lavoratori si articola in due moduli distinti:

a) la formazione di carattere generale, della durata minima di 4 ore, per tutti i settori di attività, che può essere erogata anche in modalità e-learning;

b) la formazione specifica, di durata minima variabile di 4, 8, 12 ore, secondo la macrocategoria di rischio in cui ricade l'organizzazione (rispettivamente basso, medio, alto), in base alla classificazione ATECO dei settori, di cui all'Allegato 2 dell'Accordo. Se tale criterio consente di stabilire con una certa rapidità la durata minima dei percorsi formativi, l'Accordo è alquanto generico rispetto ai rischi a cui sono realmente esposti i lavoratori, che potranno essere individuati solo a seguito di una corretta ed esaustiva valutazione dei rischi. Sul punto l'Accordo precisa che la trattazione dei rischi indicati per la formazione specifica va declinata secondo "la loro effettiva presenza" nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio, dovendo contenuti e durata dei percorsi formativi essere "subordinati all'esito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro". La disciplina posta dall'Accordo va peraltro intesa come minima; "il percorso formativo e i relativi argomenti possono – infatti – essere ampliati in base alla natura e all'entità dei rischi effettivamente presenti in azienda, aumentando di conseguenza il numero di ore di formazione necessario". Si dovrà peraltro puntare a garantire la maggiore omogeneità possibile tra i partecipanti ad ogni singolo corso, con particolare riferimento al settore di appartenenza.

Significativo è il fatto che per la formazione dei lavoratori, diversamente dalla formazione per dirigenti e preposti, non sia disposta alcuna prova di verifica dell'apprendimento, richiedendosi solo un attestato di frequenza del 90% delle ore di formazione previste per l'intero percorso. Tale mancanza può ridurre di molto l'efficacia dell'intervento formativo nonché la portata delle stesse previsioni dell'Accordo. La formazione infatti, per essere tale, richiede, accanto a processi comunicativi interattivi, una verifica della presa di coscienza e del comportamento conseguente a quanto appreso. In tal senso si è peraltro orientata la giurisprudenza, anche della Suprema Corte.

L'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016, sebbene finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione,

contiene anche indicazioni relative alla formazione e-learning dei lavoratori. In particolare l'art. 12.7 afferma che la modalità e-learning per la formazione specifica è consentita per le organizzazioni a rischio basso anche se non inserita in progetti formativi sperimentali. Questo non significa che la modalità e-learning per la formazione specifica nelle organizzazioni a rischio medio-alto non sia consentita, ma deve comunque essere inserita in progetti formativi sperimentali approvati dalle Regioni. L'Allegato II dell'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 sostituisce completamente l'Allegato I dell'Accordo del 21 dicembre 2011 e definisce i requisiti specifici per lo svolgimento della formazione e dell'aggiornamento in modalità e-Learning. Nell'Allegato II, che si riporta integralmente nell'Allegato 1 del presente documento, sono definite le specifiche di carattere organizzativo e tecnico, i profili di competenza per la gestione didattica e tecnica nonché i criteri per la redazione del documento progettuale di ogni corso.

La recentissima Delibera della Regione Lazio del 25 Luglio 2017, n.451, relativa all'Approvazione delle Linee guida per la sperimentazione della metodologia e-learning di cui all'Accordo Stato-Regioni e Province autonome del 21.12.2011, definisce le condizioni ed i requisiti minimi per la realizzazione di una sperimentazione della metodologia didattica e-learning per l'erogazione della formazione specifica dei lavoratori nelle strutture operanti nel settore sanitario, in conformità ai requisiti e alle specifiche tecniche di cui all'Allegato II all'Accordo 7 luglio 2016. La disciplina prevista in questo atto si riferisce alla sperimentazione del corso, in linea a quanto è stato disposto dall'Accordo del 21 dicembre 2011. In base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato II del suddetto Accordo il settore sanitario si colloca nella classe di rischio "alto" e con un obbligo formativo di minimo 12 ore di formazione specifica. La formazione degli operatori sui rischi specifici, spesso propedeutica all'erogazione di determinate prestazioni e/o all'uso di particolari strumenti/attrezzature, deve evitare di compromettere la quantità e la qualità delle prestazioni che gli stessi operatori devono garantire nello svolgimento del lavoro assegnatogli. In particolare l'obiettivo ultimo è proprio quello di favorire una visione unitaria e completa della sicurezza che tenga conto non solo del paziente ma anche degli operatori e delle strutture. Più specificamente le caratteristiche e peculiarità in cui la sicurezza deve operare dal punto di vista organizzativo può trovare un elevato grado di efficacia ed efficienza dall'uso della metodologia e-learning in considerazione di diversi fattori, quali: l'elevata numerosità degli studenti tirocinanti; la numerosità di rischi a cui sono soggetti; l'elevato numero di sedi operative e/o di tirocinio; l'esigenza di immediata fruibilità e di ottimizzazione dei tempi; la possibilità di disporre di figure professionali con elevato profilo di competenze per l'attività di docenza, responsabilità scientifica e tutoraggio.

Il contesto di Sapienza

Sapienza, la più grande università europea e tra le più importanti per qualità della ricerca, è un ateneo generalista impegnato in una formazione interdisciplinare, rivolta sia alla qualificazione professionale che agli sbocchi occupazionali. Per questo propone ai suoi studenti un'offerta formativa articolata in oltre 200 corsi di studio nelle discipline più diverse. Dopo una lieve flessione nelle iscrizioni, Sapienza ha ripreso a crescere e conta attualmente circa 120.000 studenti e oltre 5.600 dipendenti tra professori, impiegati e tecnici.

Le riforme che hanno riguardato il sistema universitario alla fine degli anni Novanta hanno portato a una forte espansione dell'offerta formativa e delle strutture della Sapienza. A partire dal 2009 è iniziato un processo di riordino che ha portato all'adozione nel 2010 del nuovo Statuto, ispirato a criteri di razionalizzazione e a principi meritocratici. Le facoltà, dimezzate di numero, sono attualmente 11 e hanno assunto ruoli di coordinamento e di supervisione, mentre i dipartimenti, ridotti a 58, si occupano di didattica e di ricerca.

L'offerta formativa di Sapienza comprende non soltanto corsi di laurea e corsi di laurea magistrale, ma anche master di I e II livello, corsi di specializzazione, dottorati di ricerca, corsi di alta formazione e corsi di formazione. Più precisamente, Sapienza propone, per l'anno accademico 2022-23: a) n. 302 corsi di laurea e laurea magistrale; b) n. 194 master di I e II livello; c) n. 86 corsi di specializzazione; d) n. 93 corsi di dottorato; e) n. 51 corsi di formazione e alta formazione.

L'organizzazione della sicurezza di Sapienza è stabilita mediante apposito Regolamento, che si riporta integralmente in Allegato 2, approvato dal Consiglio di Amministrazione, massimo organo di vertice dell'Ateneo, e adottato dal Rettore con Decreto n. 1457/2015 del 19.05.2015. Il Regolamento, che discende sia dal Decreto Legislativo 81/08 che dal DM 363/98 relativo alle Università, individua, oltre al Rettore, diversi datori di lavoro ai fini della sicurezza nonché dirigenti e preposti secondo una precisa catena di comando della sicurezza. La scelta di individuare come datori di lavoro, oltre al Rettore, anche i Presidi di Facoltà e i Direttori di Dipartimento, obbedisce alla necessità di decentralizzare ruoli e funzioni della sicurezza contestualizzando la complessità organizzativa dell'Ateneo, fermo restando la centralizzazione di alcune attività, quali, ad esempio, la sorveglianza sanitaria e la formazione.

Relativamente all'area medica, le tre Facoltà di Farmacia e Medicina, Medicina ed Odontoiatria e Medicina e Psicologia gestiscono un numero molto elevato di corsi di laurea (riportati in dettaglio in Allegato 3), che possono essere così classificati: a) n. 14 corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Scienze della formazione primaria); b) n. 27 corsi di laurea magistrale (Professioni sanitarie, Biotecnologie farmaceutiche, Biotecnologie mediche, Comunicazione scientifica biomedica, Neuroscienze cognitive e riabilitazione psicologica, Psicologia applicata, Psicologia clinica, Psicologia della comunicazione, Psicologia dello sviluppo, Psicologia dinamica, Psicologia della formazione) c) n. 93 corsi di laurea (Professioni sanitarie, Scienze farmaceutiche applicate, Bioinformatica, Biotecnologie, Scienze dell'educazione e della formazione, Psicologia e salute, Psicologia e processi sociali, Servizio sociale). A questi vanno aggiunti n. 66 scuole di specializzazione, n. 43 master di I livello e n. 71 master di II livello, nonché i corsi di dottorato. Per avere un'idea del corpo studentesco relativo all'area medica, gli studenti iscritti al I anno nell'anno accademico 2022-23 complessivamente sono oltre 10.000 nuovi iscritti alle Facoltà di Farmacia e Medicina, Medicina ed Odontoiatria e Medicina e Psicologia.

È importante inoltre sottolineare che molti corsi di laurea, in particolare delle professioni sanitarie, si svolgono in sedi decentrate della città e della provincia di Roma, delle altre province della Regione Lazio e anche in sedi extra-regionali.

Le motivazioni di un progetto per la formazione sulla sicurezza sul lavoro per gli studenti di area medica di Sapienza

Relativamente alla normativa in materia di formazione per la salute e sicurezza sul lavoro, è stato ribadito da più parti, e in modo unanime, che è necessario che il mondo delle imprese, insieme a tutti i soggetti che sono impegnati in tale delicato settore (consulenti aziendali, medici competenti, parti sociali, istituzioni), sappia cogliere l'occasione del massiccio intervento formativo richiesto dalla normativa per affermare quella "cultura della sicurezza" spesso evocata nei convegni ma ancora troppo poco praticata negli ambienti di lavoro, e non scelga la strada più facile dell'adempimento formale o uno dei tanti rinvii consentiti dalla disciplina derogatoria.

In generale, le organizzazioni, attraverso la formazione, mirano a ottenere sviluppo personale e professionale dei singoli, miglioramento delle prestazioni, creazione di un clima sereno e di relazioni interpersonali armoniose. Una formazione focalizzata su cultura, processi e pratiche organizzative permette di promuovere la qualità della vita e il grado di benessere fisico e psicosociale dei lavoratori. Il contesto dell'apprendimento si configura come uno spazio di condivisione di significati, di scambio di esperienze e di valori. Nelle iniziative formative cui partecipa, il lavoratore si percepisce come una parte di un sistema, un anello essenziale all'interno della catena organizzativa. Fornendo gli opportuni strumenti per indirizzare le conoscenze verso soluzioni operative, che migliorino la qualità del lavoro, si faciliterà, nel lavoratore, il recupero del significato di ciò che si sta facendo e l'acquisizione di maggiore consapevolezza del proprio ruolo. Si delinea, quindi, una formazione indispensabile nel supportare, trasmettere e implementare strategie e policies della struttura. Il successo di un'organizzazione risulta sempre più legato alla presenza di persone adeguatamente formate, ed è proprio in momenti di crisi che occorre investire sul costante

aggiornamento delle risorse umane. I processi di formazione, infatti, sono fondamentali per garantire competitività economica e flessibilità in un mondo in continuo cambiamento.

Inoltre, nella società della conoscenza, l'attuale società in continua trasformazione in cui tutti siamo calati, la competenza più importante per un'azienda è aver personale che sia capace di imparare. Imparare la sicurezza vuol dire veicolare il valore della vita umana, acquisire conoscenza e consapevolezza del proprio ruolo, la capacità di assumersi le proprie responsabilità, dare valore sociale al lavoro e imparare a conoscere e gestire il rischio sia individualmente che in modo collettivo. Imparare la sicurezza vuol dire far crescere il patrimonio di conoscenza di un'organizzazione, l'unico che può garantire di affrontare i rischi del futuro.

Sebbene la normativa equipari gli studenti a lavoratori, è necessario tuttavia riconoscere che gli studenti di Sapienza, e in generale tutti gli studenti universitari, rappresentano una tipologia estremamente peculiare di lavoratori. Si tratta infatti di persone che sono di fatto parte dell'organizzazione limitatamente alla durata del percorso formativo, svolgendo tra l'altro attività sotto la supervisione più o meno diretta del personale docente. Ciò nondimeno, l'investimento sulla formazione per la sicurezza sul lavoro è sicuramente strategico, in quanto i futuri laureati andranno ad operare nelle più svariate realtà produttive, potendo contribuire prepotentemente alla diffusione della cultura della sicurezza. Ciò è particolarmente vero per gli studenti dell'area medica, in quanto il settore sanitario è universalmente riconosciuto, anche in sede normativa, come un settore produttivo a rischio alto.

La formazione sulla sicurezza sul lavoro degli studenti dell'area medica di Sapienza rappresenta quindi un'occasione da non perdere per la diffusione della cultura della sicurezza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale del nostro paese. Occorre, tuttavia, la progettazione di un percorso formativo di elevata qualità, non soltanto per quanto riguarda la cosiddetta formazione generale, ma anche in termini di formazione specifica. La formazione generale riguarda i concetti basilari di rischio, danno, prevenzione e protezione, l'organizzazione del sistema prevenzione, i diritti e i doveri dei vari soggetti aziendali, gli organi di vigilanza, controllo, assistenza. La formazione specifica concerne invece i rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore sanitario. D'altra parte è necessario calare la progettazione del percorso formativo nel contesto organizzativo di Sapienza, che risulta, come si è detto, oltremodo complesso.

Il progetto per la formazione degli studenti di area medica di Sapienza si riferisce al Corso "Il rischio nelle strutture sanitarie" descritto nel presente documento, svolto utilizzando tutte le potenzialità della formazione in via telematica disponibile presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza (www.unitelmasapienza.it). Il Corso, approvato come progetto formativo sperimentale dalla Regione Lazio con Nota del 9 ottobre 2018 (prot. U.0620242.09-10-2108), prevede l'erogazione della formazione generale per via telematica (4 ore), con verifiche in itinere e rilascio di apposita certificazione, seguita dalla formazione specifica (12 ore), sempre in modalità e-learning e con verifiche in itinere e rilascio di attestato di frequenza. La formazione specifica andrà completata sotto la responsabilità dei Presidenti dei corsi di laurea e dei Direttori didattici (o dei Docenti di riferimento) che dovranno: a) verificare l'avvenuta formazione ricevuta (generale e specifica) attraverso la disamina delle certificazioni e degli attestati di frequenza; b) completare la formazione specifica, sulla base del documento di valutazione dei rischi effettivamente presenti all'interno delle strutture che gli studenti andranno a frequentare; c) provvedere alla verifica finale dell'apprendimento, in presenza, dell'intero percorso formativo, rilasciando apposita certificazione finale. Tale soluzione prevede un numero di ore di formazione specifica superiore rispetto a quanto stabilito dalla normativa vigente (d'altra parte l'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 parla di formazione "minima"), ma ha l'indubbio vantaggio di provvedere ad una formazione omogenea di eccellenza, garantendo tuttavia la "contestualizzazione" della formazione specifica sulla base dei rischi effettivamente presenti all'interno delle diverse strutture frequentate dagli studenti.

Obiettivi del Corso

Il Corso si propone l'obiettivo di fornire i concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza del lavoro (formazione generale) e di conoscenze e competenze specifiche sulla valutazione, sulla prevenzione e sulla protezione dai rischi specifici legati alle attività svolte nelle strutture sanitarie (formazione specifica).

Destinatari del Corso

Il Corso è obbligatorio per gli studenti iscritti al I anno dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Biotecnologie, Professioni Sanitarie, etc., per gli specializzandi, per i dottorandi e i borsisti che svolgono attività presso laboratori e reparti. Il Corso deve essere svolto prima dell'inizio delle attività professionalizzanti, pratiche e di tirocinio. La formazione specifica sarà completata, prima dell'addestramento, dai Responsabili di tirocinio dei diversi Corsi di Laurea e dai Docenti di riferimento.

Argomenti del Corso

I contenuti del Corso, in conformità con l'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, sono articolati in due sezioni: la prima di formazione generale, della durata complessiva di circa 4 ore e suddivisa in 4 unità didattiche, e la seconda di formazione specifica, della durata complessiva di circa 12 ore e suddivisa in 12 unità didattiche, per un totale di 16 ore di formazione.

Di seguito vengono riportati i contenuti previsti dal suddetto Accordo.

Formazione generale

- Concetto di rischio
- Concetto di danno
- Concetto di prevenzione
- Concetto di protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Formazione specifica

- Rischi infortuni
- Meccanici generali
- Elettrici generali
- Macchine
- Attrezzature
- Cadute dall'alto
- Rischi da esplosione
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri
- Etichettatura
- Rischi cancerogeni
- Rischi biologici
- Rischi fisici, Rumore
- Rischi fisici, Vibrazione
- Rischi fisici, Radiazioni
- Rischi fisici, Microclima e illuminazione
- Videoterminali
- DPI
- Organizzazione del lavoro
- Ambienti di lavoro
- Stress lavoro-correlato
- Movimentazione manuale carichi

Soggetto formatore

Il Corso è organizzato dalla Sezione di Igiene del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, dal Centro di Medicina Occupazionale e dall'Ufficio Speciale Prevenzione, Protezione e Alta Vigilanza di Sapienza Università di Roma, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza.

Il Responsabile del Corso è il Prof. Paolo Villari, Professore Ordinario di Igiene (MED/42), presso il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive.

Modalità di erogazione del Corso e verifica in itinere dell'apprendimento

Il Corso è organizzato in n. 16 unità didattiche di cui 4 riguardano la formazione generale (n. 4 ore) e 12 la formazione specifica (n. 12 ore). Ciascuna unità didattica è costituita da n. 2 sotto unità didattiche organizzate in più videolezioni di una durata complessiva di circa 30 minuti. Nel corso di ciascuna videolezione saranno presentate allo studente domande a risposta multipla di cui una sola corretta. Solo la risposta corretta consentirà allo studente il prosieguo della videolezione. La fruizione delle videolezioni sarà possibile solo in maniera vincolata secondo l'ordine previsto e non sarà possibile saltare nessuna delle parti del Corso. Ciascuna videolezione sarà integrata da documenti e materiali didattici che potranno essere consultati e stampati dal discente.

Il discente riceverà un invito a partecipare al Corso alla mail istituzionale dove saranno indicate le credenziali di accesso individuali (user-id e password), che utilizzerà per accedere al Corso dalla propria postazione informatica, pc o mobile, ed il riferimento alla tutela dal trattamento dei dati personali.

Il tracciamento della frequenza anche ai fini della certificazione dell'avvenuta formazione e del rilascio dell'attestato è consentito grazie all'utilizzo della tecnologia Live to Learning (L2L).

La fruizione del Corso avverrà in modalità sincrona e sarà possibile per un periodo massimo di tre mesi.

Tutoraggio

Il Corso sperimentale prevede l'implementazione di una struttura a rete a più livelli di tipo piramidale che per la parte di erogazione prevede figure di seguito dettagliate.

Mentor/tutor di contenuto - professionista esperto in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e d'uso delle piattaforme LMS. Per tale ruolo è stato individuato il Dott. Vincenzo Di Nucci, Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro della ASL Roma 5, con esperienza pluriennale nel campo della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nella didattica anche con l'ausilio di piattaforme LMS- MOODLE.

Tutor di processo che presidieranno la gestione didattica e tecnica della formazione in modalità e-learning. Per tale ruolo sono stati individuati i Presidenti e Direttori Didattici che cureranno la supervisione dei laureandi dei Corsi in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, previa frequenza ad apposito corso di formazione.

Sviluppatori della piattaforma che implementeranno e cureranno l'adeguato settaggio dei moduli didattici della formazione e-learning in piattaforma (Learning Management System – LMS). Per tale ruolo sono stati individuati i tecnici dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, Università telematica autorizzata dal MIUR a rilasciare titoli di studio aventi valore legale. L'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza garantisce che il Corso è realizzato con tecnologia Live to Learning (L2L), che i tempi medi di caricamento per la visualizzazione delle videolezioni è di circa 30 secondi. L'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, inoltre, su richiesta degli organi di vigilanza della Regione Lazio, fornirà le credenziali di accesso demo per visualizzare il Corso (Allegato 4).

Per realizzare in maniera compiuta il supporto necessario all'interazione con e tra gli studenti per l'intero evento sono previste le seguenti attività:

Il mentor/tutor di contenuto progetterà e curerà la realizzazione:

- di eventi di formazione per i Presidenti/Direttori/Responsabili dei diversi Corsi di Laurea, secondo l'art. 34 del D.Lgs. n. 81/2008, che tratteranno i temi seguenti: informativa sui certificati di formazione generale; informativa sulla formazione specifica erogata on-line, sulle attestazioni di frequenza e sulle verifiche in itinere dell'apprendimento; formazione sulle modalità di presentazione dei rischi delle loro rispettive sedi e sulla base dei relativi Documenti di Valutazione dei Rischi. Sono previste almeno tre edizioni;
- di eventi di formazione per i tutor di processo che dovranno seguire lo svolgimento del Corso da parte di uno specifico gruppo di studenti, che tratteranno i temi seguenti: finalità della formazione sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; utilizzo di una piattaforma LMS; principali strumenti utilizzati in modalità e-learning. Sono previste almeno due edizioni;
- il raccordo e la supervisione delle attività dei singoli tutor di processo, svolgendo ove occorresse anche attività di supplenza;
- l'interfaccia con gli sviluppatori della piattaforma, con il responsabile scientifico dell'evento e con i singoli docenti delle varie unità didattiche per lo scambio di informazioni a contenuto più tecnico;
- dei report periodici sull'uso del Corso e le relative statistiche dei risultati raggiunti.

I tutor di processo, in numero tra 50 e 80 in modo da avere rapporto tutor/studente inferiore a 150, saranno il primo e più importante riferimento per il singolo studente:

- cureranno il supporto per problemi tecnici e/o di fruizione del Corso per i singoli iscritti al proprio gruppo;
- verificheranno che i discenti diano i feedback richiesti, quali i questionari di gradimento delle singole unità didattiche;
- controlleranno che i discenti superino le verifiche in itinere previste;
- accerteranno che i discenti partecipino attivamente ad alcune attività di didattica obbligatorie, quali ad esempio i forum;
- faranno riferimento per problemi complessi al mentor/tutor;
- stileranno report periodici, mediante uso di specifici strumenti di tracciamento delle attività integrate nella piattaforma didattica;
- integreranno le attività obbligatorie degli studenti con altre eventuali attività facoltative come la creazione/partecipazione di glossari o workshop.

Gli sviluppatori della piattaforma cureranno:

- il settaggio di tutti i parametri e i moduli necessari alla fruizione del Corso sulla piattaforma MOODLE dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza garantendo così il monitoraggio e tracciabilità dello svolgimento e del completamento del Corso da parte di ciascun utente;
- la realizzazione delle singole videolezioni nel formato Live to Learning (L2L) composte da videolezioni intervallate da quiz di autovalutazione della parte di videolezione appena vista;
- la modalità di iscrizione massiva che prevede un precedente scambio di file in formato csv contenente i soli dati comuni profilati e necessari per l'iscrizione al Corso e al rilascio di attestati (Cognome, Nome, Matricola, Nazione di Nascita, Provincia di Nascita, Comune di Nascita, Data di Nascita, Codice Fiscale, Corso di Studi, Codice Corso, e-mail istituzionale). Il file sarà importato in piattaforma Moodle e, terminato il processo di iscrizione sarà cancellato;
- il supporto per eventuali problemi di tipo tecnico che dovessero sorgere durante l'erogazione del Corso;
- le procedure per l'invio, agli aventi diritto, via email degli attestati di frequenza del Corso, sia per la parte del modulo generale che quello per la parte per i rischi specifici.

Valutazione del Corso

Per tutto il periodo della sperimentazione il Corso verrà sottoposto ad una valutazione da parte di tutti gli studenti che lo seguiranno. La valutazione riguarda i tre ambiti di seguito specificati (Allegato 5).

Valutazione dei contenuti. Tale ambito di valutazione riguarda quanto realmente lo studente ha appreso nel corso delle videolezioni. Questa valutazione si può evincere da quanto gli studenti riescono a rispondere ai questionari in itinere posti all'interno di ogni singola videolezione. In questo modo, attraverso analisi approfondita, si potrà verificare eventuale problematicità nei contenuti espressi nel corso della videolezione o anche nella formulazione dei quesiti.

Valutazione tecnica. Tale ambito è relativo alla valutazione della qualità del video, dell'audio e della visione delle slide.

Valutazione di gradimento. Apposito questionario verrà somministrato al termine di ogni unità didattica al fine di valutare quanto il discente sia o meno soddisfatto della videolezione in termini di chiarezza espositiva, stile comunicativo, bagaglio culturale acquisito, nuova visione della condizione professionale.

Annualmente verranno elaborati, dal mentor/tutor con l'ausilio dei tutor di processo, report sugli esiti delle valutazioni. I report sintetici sono uno strumento per effettuare procedure di monitoraggio del funzionamento del progetto stesso e per attuare misure di miglioramento del Corso.

Attestati di formazione e modalità di valutazione dell'apprendimento

L'attestato di frequenza del Corso, contenente i dati anagrafici del discente, sarà rilasciato automaticamente dal sistema al termine dell'intero Corso di videolezioni. E' previsto anche il rilascio della certificazione della formazione generale.

L'attestato di frequenza dovrà essere consegnato ai Responsabili di tirocinio dei diversi Corsi di Laurea o ai Docenti di riferimento e rappresenterà un prerequisito indispensabile per la successiva fase di formazione specifica e addestramento sulle procedure del Reparto/Laboratorio di destinazione, propedeutica all'inizio delle attività pratiche e di tirocinio.

Il Responsabile di tirocinio dei diversi Corsi di Laurea o il Docente di riferimento provvederà alla verifica della frequenza del Corso in e-learning, alla formazione specifica contestualizzata al Reparto/Laboratorio di destinazione e alla verifica, in presenza, del raggiungimento delle competenze generali e specifiche, rilasciando apposita certificazione finale.

Il Corso "Il rischio nelle strutture sanitarie" deve intendersi, pertanto, erogato in modalità "blended" in quanto prevede: 1) la formazione generale per via telematica (4 ore), con verifiche in itinere e rilascio di apposita certificazione; 2) la formazione specifica (12 ore), sempre in modalità e-learning e con verifiche in itinere e rilascio di attestato di frequenza; 3) il completamento della formazione specifica sotto la responsabilità dei Presidenti/Direttori/Responsabili dei diversi Corsi di Laurea che dovranno: a) verificare l'avvenuta formazione ricevuta (generale e specifica) attraverso la disamina della certificazione della formazione generale e dell'attestato di frequenza relativo alla formazione specifica; b) verificare i saperi acquisiti on-line attraverso la somministrazione in presenza (max. 35 persone) di un questionario con una selezione random di domande già somministrate durante le videolezioni per le verifiche in itinere dell'apprendimento; c) integrare la formazione specifica già ricevuta on-line, sulla base dei documenti di valutazione dei rischi effettivamente presenti all'interno delle strutture che gli studenti andranno a frequentare (formazione sulla presenza di rischi da agenti fisici, chimici e/o biologici, sui rischi trasversali e/o organizzativi, e sulle relative azioni di prevenzione e/o protezione adottate nei casi specifici [presenza di DPI specifici, presenza di sistema di captazione di inquinanti, presenza di sistema antincendio e vie di fuga, disponibilità di schede di rischio delle sostanze chimiche presenti, etc.]; d) provvedere alla verifica finale dell'apprendimento in presenza, attraverso un colloquio che verterà anche sui temi relativi ai rischi delle strutture che gli studenti andranno a frequentare e alle relative azioni di prevenzione e/o protezione attuati; e) rilasciare apposita certificazione di formazione del Corso erogato in modalità blended ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 – Accordo Stato-Regioni 21/12/2011 e ss.mm.ii..

Docenti del Corso

I docenti del Corso sono professori universitari o professionisti con comprovata esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di sicurezza.

Sezione di Igiene, Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive

- Prof.ssa Maria De Giusti, Professore Ordinario di Igiene (MED/42), Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
- Dott.ssa Elisabetta Di Castro, Ricercatore di Fisica Sanitaria (FIS/07)
- Prof. Giuseppe La Torre, Professore Ordinario di Medicina del Lavoro (MED/44)
- Dott.ssa Carmela Protano, Professore Associato di Igiene (MED/42)
- Prof. Paolo Villari, Professore Ordinario di Igiene (MED/42)
- Prof. Matteo Vitali, Professore Associato di Igiene (MED/42)

Centro di Medicina Occupazionale

- Prof. Giuseppe La Torre, Professore Ordinario di Medicina del Lavoro (MED/44), Direttore del CMO
- Prof.ssa Roberta Curini, Professore Ordinario di Chimica Analitica (CHIM/01)
- Dott.ssa Sabina Sernia, Ricercatore di Igiene (MED/42), già Medico competente coordinatore del CMO

Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione

- Ing. Leandro Casini, Capo Ufficio Speciale Prevenzione, Protezione e Alta Vigilanza
- Dott. Matteo Tripodina, Responsabile Ufficio Speciale prevenzione e Gestione Sicurezza sul Lavoro ed Energy Management - Azienda Ospedaliera Sant'Andrea

Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza

- Prof. Francesco Avallone, già Rettore di Unitelma Sapienza, Professore Straordinario in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni (M-PSI/06).

Prospetto delle lezioni

UNITÀ DIDATTICA	ARGOMENTO	DURATA	DOCENTE
<u>Formazione generale</u>			
	Introduzione e presentazione del Corso	10 m	Prof. Paolo Villari
1	Introduzione alla Sicurezza: MOG-SSL, SGSSL, Politica SSL, Organigramma della Sicurezza dei Policlinici Universitari	30 m	Ing. Leandro Casini
	Prevenzione e protezione sul lavoro: definizioni e concetti di base (Pericolo, rischio, danno e altri concetti base)	30 m	Ing. Leandro Casini
2	Prevenzione e protezione sul lavoro: definizioni e concetti di base (Incidenti, Infortuni, Near Miss, altri concetti base)	30 m	Ing. Leandro Casini
	Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza	30 m	Ing. Leandro Casini
3	Gestione ed organizzazione della sicurezza. I ruoli della sicurezza: diritti, doveri e sanzioni (I parte)	30 m	Ing. Leandro Casini
	Gestione ed organizzazione della sicurezza. I ruoli della sicurezza: diritti, doveri e sanzioni (II parte)	30 m	Ing. Leandro Casini
4	La figura del Medico Competente ai sensi del D.L.vo 81/2008 e successive modificazioni	30 m	Prof. Giuseppe La Torre
	Il Medico Autorizzato per la sorveglianza degli esposti a radiazioni ionizzanti	30 m	Prof. Giuseppe La Torre

<i>Formazione specifica</i>			
5	Il rischio fisico: definizione e concetti generali. Microclima, illuminazione e videotermini (I parte)	30 m	Prof.ssa Carmela Protano
	Il rischio fisico: definizione e concetti generali. Microclima, illuminazione e videotermini (II parte)	30 m	Prof.ssa Carmela Protano
6	Il rischio fisico: radiazioni non ionizzanti	30 m	Dott.ssa Elisabetta Di Castro
	Il rischio fisico: radiazioni ionizzanti	30 m	Dott.ssa Elisabetta Di Castro
7	Il rischio fisico: rumore e vibrazioni	30 m	Dott.ssa Elisabetta Di Castro
	Rischi derivanti da apparecchiature elettromedicali	30 m	Dott.ssa Elisabetta Di Castro
8	Il rischio biologico e biotecnologico: principi generali (I parte)	30 m	Prof.ssa Maria De Giusti
	Il rischio biologico e biotecnologico: principi generali (II parte)	30 m	Prof.ssa Maria De Giusti
9	Il rischio biologico e biotecnologico: valutazione e strategie di prevenzione del rischio biologico (I parte)	30 m	Prof. Giuseppe La Torre
	Il rischio biologico e biotecnologico: valutazione e strategie di prevenzione del rischio biologico (II parte)	30 m	Prof. Giuseppe La Torre
10	Il rischio chimico e cancerogeno: sostanze, preparati, classificazione, etichettatura (I parte)	30 m	Prof.ssa Roberta Curini
	Il rischio chimico e cancerogeno: sostanze, preparati, classificazione, etichettatura (II parte)	30 m	Prof.ssa Roberta Curini
11	Il rischio chimico e cancerogeno: esposizione e strategie di prevenzione e protezione (I parte)	30 m	Prof. Matteo Vitali
	Il rischio chimico e cancerogeno: esposizione e strategie di prevenzione e protezione (II parte)	30 m	Prof. Matteo Vitali
12	Il rischio d'incendio e la gestione delle emergenze (I parte)	30 m	Dott. Matteo Tripodina
	Il rischio d'incendio e la gestione delle emergenze (II parte)	30 m	Dott. Matteo Tripodina
13	Il rischio da stress lavoro-correlato (I parte)	30 m	Prof. Francesco Avallone
	Il rischio da stress lavoro-correlato (II parte)	30 m	Prof. Francesco Avallone
14	Il rischio da movimentazione manuale dei carichi (I parte)	30 m	Dott.ssa Sabina Sernia
	Il rischio da movimentazione manuale dei carichi (II parte)	30 m	Dott.ssa Sabina Sernia
15	Alcol e droghe. Lavoro notturno (I parte)	30 m	Dott.ssa Sabina Sernia
	Alcol e droghe. Lavoro notturno (II parte)	30 m	Dott.ssa Sabina Sernia
16	I protocolli di sorveglianza sanitaria. La tutela delle lavoratrici in gravidanza (I parte)	30 m	Dott.ssa Sabina Sernia
	I protocolli di sorveglianza sanitaria. La tutela delle lavoratrici in gravidanza (II parte)	30 m	Dott.ssa Sabina Sernia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ALLEGATI

- Allegato 1. Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 - Allegato II - “Requisiti e specifiche per lo svolgimento della formazione su salute e sicurezza in modalità e-learning”
- Allegato 2. Decreto Rettorale n. 1457/2015 del 19.05.2015 “Regolamento per il sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro dell’Università degli studi di Roma La Sapienza”
- Allegato 3. Elenco Corsi di laurea, Scuole di specializzazione, Master di I e di II livello dell’area medica di Sapienza (A.A. 2017-2018)
- Allegato 4. Descrizione della infrastruttura tecnologica dedicata alla formazione dell’Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza
- Allegato 5. Valutazione dei partecipanti della qualità delle Unità Didattiche e dell’intero Corso



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Allegato 1. Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 - Allegato II - “Requisiti e specifiche per lo svolgimento della formazione su salute e sicurezza in modalità e-learning”

Allegato II

REQUISITI E SPECIFICHE PER LO SVOLGIMENTO DELLA FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA IN MODALITA' E-LEARNING

A. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Il soggetto formatore del corso dovrà:

- essere soggetto previsto al punto 2 (INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO) dell'allegato A;
- essere dotato di ambienti (sede) e struttura organizzativa idonei alla gestione dei processi formativi in modalità e-learning, della piattaforma tecnologica e del monitoraggio continuo del processo (LMS – Learning Management System);
- garantire la disponibilità dei profili di competenze per la gestione didattica e tecnica della formazione e-learning quali: responsabile/coordinatore scientifico del corso, mentor/tutor di contenuto, tutor di processo, personale tecnico per la gestione e manutenzione della piattaforma (sviluppatore della piattaforma);
- garantire la disponibilità di un'interfaccia di comunicazione con l'utente in modo da assicurare in modo continuo assistenza, interazione, usabilità e accessibilità (help tecnico e didattico).

B. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE TECNICO

Il soggetto formatore dovrà garantire la disponibilità di un sistema di gestione della formazione e-learning (LMS) in grado di monitorare e di certificare:

- lo svolgimento ed il completamento delle attività didattiche di ciascun utente;
- la partecipazione attiva del discente;
- la tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la durata;
- la tracciabilità dell'utilizzo anche delle singole unità didattiche strutturate in Learning Objects (LO);
- la regolarità e la progressività di utilizzo del sistema da parte dell'utente;
- le modalità e il superamento delle valutazioni di apprendimento intermedie e finale realizzabili anche in modalità e-learning.

Ogni corso o modulo dovrà essere realizzato in conformità allo standard internazionale SCORM (Shareable Content Object Reference Model) ("Modello di riferimento per gli oggetti di contenuto condivisibile") o eventuale sistema equivalente, al fine di garantire il tracciamento della fruizione degli oggetti didattici (Learning Objects) nella piattaforma LMS utilizzata.

Il soggetto formatore dovrà garantire, mediante idonee soluzioni tecniche, la profilazione d'utente nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali e della privacy.

C. PROFILI DI COMPETENZE PER LA GESTIONE DIDATTICA E TECNICA

Responsabile/coordinatore scientifico del corso: profilo professionale che cura l'articolazione del corso e la strutturazione dei contenuti garantendo la coerenza e l'efficacia didattica del percorso formativo. Esperto con esperienza almeno triennale in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in possesso dei requisiti richiesti per formatori/docenti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Mentor/tutor di contenuto: figura professionale di esperto dei contenuti - in possesso dei requisiti previsti per i formatori/docenti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"- che assicura e presidia il supporto scientifico di assistenza ai discenti per l'apprendimento dei contenuti, fornendo chiarimenti ed approfondimenti ed integrazioni in un arco di tempo adeguato alla efficacia didattica e alle modalità di erogazione scelte nel progetto formativo.

Tutor di processo: figura professionale che assicura il supporto ai partecipanti mediante la gestione delle attività relative alla piattaforma, alle dinamiche di interazione e di interfaccia con i discenti facilitando l'accesso ai diversi ambienti didattici e ai contenuti, la dinamica di apprendimento, monitorando e valutando l'efficacia delle soluzioni adottate per la fruizione dei contenuti.

Sviluppatore della piattaforma: profilo professionale che ha il compito di sviluppare il progetto formativo nell'ambito della piattaforma utilizzata, organizzando gli elementi tecnici e metodologici garantendo le attività di gestione tecnica della piattaforma (LMS).

D. DOCUMENTAZIONE

Per ogni corso di formazione in modalità e-learning, il soggetto erogatore dovrà redigere un documento progettuale in cui vengono riportati almeno i seguenti elementi:

- 1) il programma completo del corso, nella sua articolazione didattica (moduli didattici, unità didattiche, Learning Objects) e cronopedagogica;
- 2) le modalità di erogazione (asincrona, sincrona, mista, on line, off line) e gli strumenti utilizzati (forum, chat, classi virtuali, posta elettronica, webinar, videolezioni, etc);
- 3) i nomi del responsabile/coordinatore scientifico del corso, del mentor/tutor di contenuto, del tutor di processo, dello sviluppatore della piattaforma;
- 4) i nomi dei relatori/docenti che hanno contribuito alla redazione dei contenuti di ciascuna unità didattica, ciascuno in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- 5) scheda tecnica che descrive la caratteristica della piattaforma utilizzata, le risorse/specifiche tecniche di utente necessarie per la fruibilità del corso, le modalità di trasferimento dei contenuti, i criteri di accessibilità e usabilità;
- 6) le modalità di iscrizione e di profilazione e le credenziali di accesso degli utenti, garantendo gli aspetti relativi al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente;
- 7) le eventuali competenze e titoli di ingresso degli utenti al percorso formativo;
- 8) le modalità di tracciamento delle attività dell'intero percorso formativo;
- 9) il tempo di disponibilità minima e massima di fruizione del percorso formativo e i tempi di fruizione dei contenuti (unità didattiche);
- 10) le modalità di verifica dell'apprendimento sia intermedie che finale.

La scheda progettuale, riportante i dati di cui sopra, dovrà essere resa disponibile al discente che, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare la presa visione e accettazione.

Le attestazioni di frequenza e superamento delle verifiche finali (a completamento della fruizione del corso) devono essere consegnate o trasmesse, anche su supporti informatici, personalmente ai discenti. L'organismo di erogazione dovrà tenere traccia delle registrazioni delle avvenute consegne degli attestati.

Il soggetto erogatore, infine, su eventuale richiesta degli organi di vigilanza competenti, dovrà rendere disponibili le credenziali di accesso al corso.





SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Allegato 2. Decreto Rettorale n. 1457/2015 del 19.05.2015 “Regolamento per il sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro dell’Università degli studi di Roma La Sapienza”



Decreto n. 1457/2015 del 19.05.2015

IL RETTORE

VISTO il D.M. 5.08.1998, n. 363, Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 9.04.2008 n. 81, con il quale è stato emanato il Testo Unico normativo di aggiornamento di riordino e di primo coordinamento delle disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 12.07.2012, n. 101, che modifica l'art. 3 comma 3 del D. Lgs. 81/08;

VISTA la Legge 9.08.2013, n. 98, recante modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 81/08 e semplificazioni sulle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

VISTA la Disposizione del Direttore Generale n. 2475 del 26.07.2012, di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", emanato con D.R. n. 3689 del 29.10.2012;

VISTA la delibera del Senato Accademico n. 394/13 del 22.10.2013;

VISTO il parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento espresso nella seduta del 18.11.2013;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 84/15 del 14.04.2015;

VISTO il Regolamento per il Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

DECRETA

E' emanato, nel testo allegato al presente decreto, il Regolamento per il Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

F.TO IL RETTORE
Prof. Eugenio Gaudio

REGOLAMENTO PER IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA".

PARTE I

Art. 1 - Campo di applicazione

1. Il presente Regolamento, fatti salvi gli obblighi e le responsabilità specificamente previste dalle normative vigenti, indica nei loro profili essenziali, i ruoli e gli strumenti di attuazione delle disposizioni di legge e delle misure in materia di prevenzione, protezione e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", di seguito denominata "Università".
2. Il Regolamento si applica a tutti gli insediamenti dell'Università, a tutte le attività didattiche, di ricerca e di servizio svolte dalla medesima presso le proprie sedi e presso sedi esterne, nonché a tutti i lavoratori, dipendenti ed equiparati, operanti nell'ambito dell'organizzazione dell'Università.
3. Le prescrizioni del Regolamento hanno carattere vincolante per tutti i lavoratori, dipendenti ed equiparati, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze. Detti lavoratori sono tenuti a osservarle.
4. Il Regolamento non si applica alle modalità di esecuzione di quanto previsto dalla normativa in vigore sulla protezione fisica e medica dalle radiazioni ionizzanti dei lavoratori classificati come "lavoratori esposti" ai sensi del D.Lgs 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i. che sono oggetto di separato e specifico regolamento.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni quali sono desunte, per i profili essenziali, dalle disposizioni legislative vigenti e, in particolare, del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (di seguito nominato solamente "Legge") e del D.M. 5 agosto 1998 n. 363.
 - a. **Addetto alla squadra di emergenza interna:** lavoratore, di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) della Legge, designato dal datore di lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza.
 - b. **Addetto al primo soccorso aziendale (APSA):** lavoratore, di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) della Legge, designato dal datore di lavoro per l'attuazione delle misure di primo soccorso e di gestione dell'emergenza sanitaria.
 - c. **Attività lavorative:** le attività didattiche, di ricerca e di servizio svolte dall'Università direttamente o indirettamente sia all'interno delle proprie strutture sia presso strutture di terzi o comunque al di fuori della sede istituzionale. In tale ultima ipotesi, le attività di tutela vengono svolte nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 10 del D.M. 363/98.
 - d. **Coordinatore degli addetti al primo soccorso aziendale:** persona designata dal datore di lavoro e in staff al medico competente coordinatore, la quale ha il compito di coordinare le attività e la formazione degli addetti al primo soccorso aziendale e di definire i loro corretti interventi in caso di necessità verificando la dotazione dei presidi di primo soccorso e degli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI).
 - e. **Datore di lavoro:** il datore di lavoro ai fini della sicurezza è definito dall'art. 2 comma 1, lettera b), 2° periodo, della Legge, secondo cui "nelle pubbliche

amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa". Per l'Università, sono datori di lavoro ai fini della sicurezza, anche ai sensi dell'art.2 comma 2 del D.M. 363/98, il Rettore e i soggetti di vertice di ogni singola struttura o raggruppamento di strutture omogenee, qualificabili come unità produttive, individuate con apposito atto del Consiglio di Amministrazione; in particolare, sono datori di lavoro: il Direttore Generale, i Presidi di Facoltà, il Direttore della Scuola Superiore di Studi avanzati, il Preside della Scuola di Ingegneria Aerospaziale, i Direttori di Dipartimento, il Direttore del Polo museale, il Direttore del Sistema bibliotecario e i Direttori dei Centri di ricerca, di servizio e di ricerca e servizio.

Per quanto concerne la Direzione Generale, essendo la stessa articolata in Aree alle quali sono stati conferiti autonomi poteri di gestione, organizzazione e spesa, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, i Direttori di Area sono delegati all'attuazione di tutti gli obblighi di sicurezza di cui all'art. 18 della Legge, ad esclusione di quelli di cui all'art. 17 della stessa (valutazione di tutti i rischi e conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 della Legge e designazione del responsabile dell'Ufficio speciale prevenzione e protezione).

- f. **Dirigenti:** il dirigente ai fini della sicurezza è definito dall'art. 2 comma 1, lettera d) della Legge come la *"persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa"*. Per l'Università, sono dirigenti, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, i Responsabili Amministrativi Delegati (RAD), i responsabili delle attività didattiche o di ricerca in laboratorio, i coordinatori di sezione dei Dipartimenti, i direttori delle biblioteche e dei musei.
- g. **Laboratorio:** è considerato laboratorio, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.M. 363/98, ogni luogo e ambiente in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi e attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti fisici, chimici o biologici. Sono considerati laboratori altresì i luoghi e gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede quali, ad esempio, campagne archeologiche, geologiche e marittime. I laboratori si distinguono in laboratori di didattica, di ricerca, di servizio, sulla base delle attività svolte e, per ognuno di essi, considerata l'entità del rischio, sono individuate specifiche misure di prevenzione e protezione, tanto per il loro normale funzionamento che in caso di emergenza, nonché misure di sorveglianza sanitaria.
- h. **Lavoratore:** sono considerati lavoratori ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 363/98, il personale docente, i ricercatori e il personale tecnico e amministrativo dipendenti dell'Università. È considerato lavoratore, inoltre, ai soli fini del presente Regolamento, anche il personale non organicamente strutturato e rientrante nelle tipologie contrattuali previste all'art. 3 della Legge e quello degli Enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolgono la loro attività nell'ambito dell'organizzazione dell'Università, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata. Sono inoltre considerati lavoratori, ai soli fini del presente Regolamento, gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti a essi equiparati, quando, nell'ambito dell'attività dell'Università, frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano

- esposti a rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici e a rischi derivanti dalle apparecchiature munite di videoterminali, limitatamente ai periodi in cui siano effettivamente applicati a tali laboratori e strumentazioni.
- i. ***Luogo di lavoro***: ai sensi dell'art. 62 comma 1 della Legge, è considerato luogo di lavoro ogni luogo destinato ad ospitare posti di lavoro nell'ambito dell'Ateneo e di ogni sua unità funzionale e comunque ogni altro luogo accessibile al lavoratore in ragione delle attività che deve svolgere.
 - j. ***Medico competente***: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 della Legge, che collabora con i datori di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dal Rettore per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dalla stessa Legge. Nel caso di presenza di più unità produttive, il Rettore può, ai sensi dell'art. 39, comma 6, della Legge, nominare più medici competenti individuando tra essi un medico competente coordinatore, il quale deve farsi promotore, nell'intento dell'unitarietà d'indirizzo operativo, di reciproche aggiornate informazioni sul piano generale della metodica diagnostica.
 - k. ***Manuale del sistema di organizzazione e gestione della sicurezza dell'Università di Roma "La Sapienza"***: insieme dei regolamenti, delle disposizioni e delle procedure di Ateneo, finalizzati all'adempimento di tutti gli obblighi giuridici in tema di sicurezza e al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.
 - l. ***Preposti***: il preposto ai fini della sicurezza è definito dall'art. 2 comma 1, lettera e) della Legge come la *"persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa"*. Per l'Amministrazione centrale, sono preposti, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, i responsabili degli uffici e dei settori afferenti alle aree organizzative della medesima. Per le Facoltà, i Dipartimenti e i Centri di ricerca, di servizio e di ricerca e servizio, nell'ambito dei laboratori, i responsabili tecnici di laboratorio e i docenti e i ricercatori che coordinano gruppi di ricerca o di didattica in laboratorio quando non sono responsabili dei progetti di ricerca e non siano qualificabili come dirigenti. Per le Biblioteche e i Musei, sono preposti i Direttori, quando non siano qualificabili come dirigenti.
 - m. ***Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)***: persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro, con compiti di consultazione, ricevimento delle informazioni, promozione, formulazione di osservazioni e proposte in tema di prevenzione e segnalazione dei rischi individuati. In base all'art. 47 della Legge, il numero di RLS previsto per unità produttive con oltre 1000 lavoratori è pari a sei, numero aumentabile in base ad accordi interconfederali o contrattazione collettiva. La nomina dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è disciplinata da apposito Regolamento oggetto di contrattazione integrativa, che ne prevede la designazione o l'elezione da parte dei lavoratori nell'ambito delle organizzazioni sindacali.
 - n. ***Referente locale per la sicurezza***: lavoratore designato dal datore di lavoro, nell'ambito della propria struttura, avente conoscenze in materia di sicurezza sul lavoro, col compito di coadiuvarlo nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste.
 - o. ***Responsabile dell'attività didattica o di ricerca in laboratorio (RADRL)***: ai sensi

dell'art. 2 comma 5 del DM 363/98 è il soggetto che, individualmente o come coordinatore di un gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio.

- p. **Responsabile dell'Ufficio speciale prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 della Legge, individualmente designata, con atto non delegabile, dal Rettore, di concerto con gli altri datori di lavoro - previa oggettiva, motivata selezione - a cui risponde per coordinare l'Ufficio speciale prevenzione e protezione nell'attuazione dei compiti previsti dall'art.33 della Legge.
- q. **Scheda di destinazione lavorativa (SDL):** format cartaceo o informatico che contribuisce alla valutazione analitica e dinamica dei rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore. La scheda deve essere compilata da tutti i lavoratori dipendenti ed equiparati di cui alla lett. a) e controfirmata dal responsabile dell'unità funzionale presso la quale il lavoratore svolge l'attività lavorativa, il quale, verificata la completezza di tutte le informazioni raccolte, la trasmette per il seguito di competenza al CMO.
- r. **Sistema di gestione della sicurezza di Ateneo:** sistema per l'implementazione, l'attuazione ed il mantenimento delle misure mirate al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori in tutte le Strutture dell'Università, integrando gli obiettivi e le politiche per la salute e la sicurezza nella progettazione e nella gestione del sistema di lavoro.
- s. **Unità produttiva:** struttura dotata di autonomia gestionale e amministrativa e con attribuzione di un budget. Ai fini del presente Regolamento, sono considerate unità produttive: l'Amministrazione centrale, le Facoltà, la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, la Scuola Superiore di Studi avanzati, i Dipartimenti, il Polo museale, il Sistema bibliotecario, i Centri di ricerca, di servizio e di ricerca e servizio, nonché ogni altra struttura singola o aggregazione di strutture omogenee, individuata con apposito atto del Consiglio di Amministrazione.
- t. **Ufficio speciale prevenzione e protezione (USPP):** è la struttura, unica per tutto l'Ateneo, che, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Università, svolge le attività finalizzate alla prevenzione e protezione dai rischi professionali e dai pericoli per la salute di cui all'art. 33 della Legge.

Art. 3 - Obblighi e attribuzioni del Rettore

1. Al Rettore, in quanto datore di lavoro, ai sensi del comma 3 del presente articolo, e quale rappresentante legale dell'Università e presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, compete, anche ai sensi dell'art. 3 del D.M. 363/98, di:
 - a. assicurare l'effettuazione della riunione periodica di cui all'art. 35 della Legge;
 - b. presentare periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per le determinazioni di competenza, il piano di realizzazione progressiva degli adeguamenti di cui all'art. 15 della Legge, tenendo conto delle risultanze della riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi;
 - c. nominare i medici competenti, i medici specialisti e il medico competente coordinatore;
 - d. nominare, di concerto con i datori di lavoro delle unità produttive, il responsabile dell'Ufficio speciale prevenzione e protezione.
2. Il Rettore esercita, attraverso il modello di organizzazione e di gestione di cui all'art. 30 della Legge, l'alta vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dal modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate, anche tramite esperto a ciò formalmente delegato. In tale funzione egli, anche tramite un proprio delegato, coordina le attività dell'Ufficio speciale prevenzione e protezione, del Centro di medicina occupazionale, del Laboratorio

- chimico per la sicurezza e dell'Esperto qualificato in radioprotezione e svolge le attività di consultazione degli RLS in nome e per conto di tutti i datori di lavoro di cui all'art. 4.
3. Il Rettore svolge la funzione di datore di lavoro nei confronti dei lavoratori che operano nell'ambito di strutture non qualificate come unità produttive ai sensi del presente regolamento e di garante della sicurezza degli spazi di uso comune.
 4. Il Rettore può individuare un proprio delegato con responsabilità di svolgere funzioni di indirizzo e coordinamento del Centro di medicina occupazionale e di eventuali ulteriori strutture con funzione specialistica, e che curi le relazioni istituzionali con gli Enti esterni, compresi gli organi di vigilanza, richieste dall'esercizio delle suddette funzioni nonché in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 4 - Individuazione dei datori di lavoro ai fini dell'attuazione degli obblighi di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro

1. Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 363/98, il datore di lavoro è individuato, con apposito provvedimento del Consiglio di Amministrazione, nel soggetto di vertice di ogni singola struttura o raggruppamento di strutture omogenee qualificabili come unità produttive, così come definite nel presente Regolamento. Per tutte le altre strutture non qualificabili come unità produttive e per quelle di uso comune, il datore di lavoro è il Rettore.

Art. 5 - Obblighi e attribuzioni dei datori di lavoro

1. I soggetti di vertice delle unità produttive e il Rettore nei casi di cui all'art. 3 del presente Regolamento, in qualità di datori di lavoro, provvedono, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze e nei confronti dei lavoratori su cui esercitano funzioni gerarchiche, a:
 - a. garantire, in collaborazione con l'Ufficio speciale prevenzione e protezione, l'effettuazione della valutazione dei rischi e l'elaborazione del relativo documento, per tutte le attività, ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 della Legge. Per quanto attiene alle attività specificamente connesse con la libertà di insegnamento o di ricerca che possono originare rischi lavorativi, la responsabilità dell'effettuazione della relativa valutazione e dell'elaborazione del documento spetta, in via concorrente, al datore di lavoro e al responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio;
 - b. segnalare ai competenti uffici dell'Amministrazione centrale o dell'unità produttiva le non conformità, i danni o i malfunzionamenti relativi alle strutture edilizie, agli impianti, alle attrezzature e alle postazioni di lavoro, al fine della programmazione dei necessari interventi manutentivi e di ripristino della conformità alle norme di legge;
 - c. garantire, nelle more dell'attuazione degli interventi di cui al precedente punto, la realizzazione di misure urgenti provvisorie di messa in sicurezza, in caso di pericolo grave e immediato;
 - d. garantire l'adempimento di tutti gli altri obblighi attribuitigli dalla Legge anche delegando i propri dirigenti e vigilando sul loro operato.
2. Al fine dell'adempimento degli obblighi di cui al comma 1, lettere c) e d) i datori di lavoro destinano una parte dei fondi assegnati alla propria struttura.
3. Per l'esercizio delle funzioni attinenti alla tutela della salute e della sicurezza, i datori di lavoro, ai sensi dell'art. 31 comma 8 della Legge, utilizzano l'Ufficio speciale prevenzione e protezione.
4. In funzione della complessità organizzativa della propria struttura, designano uno o più referenti locali per la sicurezza con il compito di coadiuvarli nell'individuazione dei fattori di rischio per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste.

5. Quando in uno stesso edificio sono presenti più datori di lavoro, il datore di lavoro con il maggior numero di lavoratori presenti, o, a parità di questi ultimi, quello col maggior numero di locali assegnati, promuove la collaborazione tra i diversi datori di lavoro al fine dell'elaborazione del piano di emergenza e l'effettuazione delle esercitazioni antincendio, nonché ogni forma di coordinamento finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme di sicurezza.
6. I datori di lavoro possono delegare i propri dirigenti per l'attuazione di specifici obblighi di sicurezza ai sensi degli artt. 16 e 17 della Legge.

Art. 6 - Obblighi e attribuzioni del responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio

1. Il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio (RADRL), nello svolgimento di tali attività, ai fini della valutazione del rischio e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, collabora con l'Ufficio speciale prevenzione e protezione, con il Centro di Medicina Occupazionale e con le altre figure previste dalla vigente normativa.
2. Il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, all'inizio di ogni anno accademico, prima di iniziare nuove attività e in occasione di cambiamenti rilevanti dell'organizzazione della didattica o della ricerca, identifica tutti i soggetti esposti a rischio.
3. In particolare il responsabile della attività didattica o di ricerca, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze, deve:
 - a. attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al datore di lavoro;
 - b. attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi;
 - c. adottare le misure di prevenzione e protezione, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;
 - d. attivarsi per la vigilanza sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi;
 - e. frequentare i corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dal datore di lavoro con riferimento alla propria attività ed alle specifiche mansioni svolte.
4. Ferme restando le attribuzioni di legge in capo al datore di lavoro in materia di formazione e informazione dei lavoratori, il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, nell'ambito delle proprie attribuzioni, provvede direttamente, o avvalendosi di un qualificato collaboratore, alla formazione ed alla informazione di tutti i soggetti esposti sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate, al fine di eliminarli o ridurli al minimo, in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al datore di lavoro.
5. Il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio è tenuto altresì ad informare tutti i propri collaboratori sui rischi specifici connessi alle attività svolte e sulle corrette misure di prevenzione e protezione, attivandosi per la sorveglianza e la verifica dell'operato da parte dei lavoratori ed equiparati.

Art. 7 - Obblighi e attribuzioni dei preposti

1. Tutti coloro che sono stati incaricati di sovrintendere a un'attività lavorativa, ovvero di esercitare di fatto una funzione di coordinamento sui lavoratori e che rispondono del proprio operato a soggetti che hanno funzione di direzione, e in particolare al

responsabile di un'unità organizzativa ed al responsabile della attività didattica e di ricerca in laboratorio, sono considerati preposti e come tali devono:

- a. sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni interne in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
 - b. verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono a un rischio grave e specifico;
 - c. richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - d. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - e. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
 - f. segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
 - g. frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 della Legge.
2. I dirigenti di ciascuna unità organizzativa devono individuare nominalmente i preposti, i quali devono sottoporsi alla formazione prevista dalla normativa vigente in relazione al loro specifico ruolo.

Art. 8 - Obblighi e dei lavoratori

1. Tutti i lavoratori sono tenuti all'osservanza di quanto disposto dalla normativa vigente e dalle disposizioni interne all'Ateneo.
2. Tutti i lavoratori debbono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni od omissioni, conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. In particolare devono:
 - a. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

- g. non impiegare elettrodomestici nonché ogni altra apparecchiatura elettrica (apparecchi di riscaldamento/ raffreddamento portatili, piastre, fomelletti, forni a microonde, frigoriferi, ecc.), acquistati e installati autonomamente e non autorizzati dal responsabile di struttura.
 - h. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - i. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - j. sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal CMO.
3. Nelle ipotesi di pericolo grave, immediato e non evitabile, i lavoratori hanno diritto di allontanarsi dal posto di lavoro o da una zona pericolosa senza subire pregiudizio alcuno e con protezione da ogni conseguenza dannosa.

Art. 9 - I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

1. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) sono eletti o designati, secondo le modalità fissate dai regolamenti in sede di contrattazione decentrata.
2. Essi hanno le attribuzioni ad essi specificamente assegnate dall'art. 50 della Legge e, in particolare:
 - a) accedono ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
 - b) sono consultati preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
 - c) sono consultati sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
 - d) sono consultati in merito all'organizzazione della formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
 - e) ricevono le informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
 - f) ricevono le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza, laddove istituiti;
 - g) ricevono una formazione adeguata;
 - h) promuovono l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
 - i) formulano osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
 - l) partecipano alle riunioni periodiche di sicurezza con il Rettore o suo delegato;
 - m) fanno proposte in merito all'attività di prevenzione;
 - n) avvertono il Rettore o suo delegato dei rischi individuati nel corso della loro attività;
 - o) possono fare ricorso alle autorità competenti qualora ritengano che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.
3. La composizione e le ulteriori attribuzioni delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, eventualmente integrate dalle rappresentanze studentesche, sono definite in sede di contrattazione decentrata.
4. Gli RLS hanno diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza, concernente la normativa in materia di sicurezza e salute e i rischi specifici esistenti nel proprio ambito di rappresentanza, tale da assicurargli adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

5. Gli RLS devono disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciute loro, anche tramite l'accesso ai dati di cui all'art. 18, comma 1 lettera r) della Legge, contenuti in applicazioni informatiche. Non possono subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei loro confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

Art. 10 - L'Ufficio speciale prevenzione e protezione (USPP)

1. L'Ufficio speciale prevenzione e protezione svolge la funzione di Servizio di prevenzione e protezione di cui all'art. 31 della Legge, sia per le aree comuni e per le unità organizzative non riconducibili ad unità produttive, di competenza del Rettore, sia per le unità produttive, come definite nel presente Regolamento, di competenza dei diversi datori di lavoro.
2. L'USPP è, inoltre, la struttura utilizzata dal Rettore, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 363/98, per l'effettuazione della riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi di Ateneo.
3. L'USPP è costituito da un responsabile e da addetti, in numero congruo rispetto alle caratteristiche dell'Ateneo, in possesso di capacità e requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, come previsto dall'art. 32 della Legge.
4. Il Responsabile dell'USPP è nominato con Decreto rettorale.
5. È addetto all'USPP il personale tecnico amministrativo, attribuito all'ufficio, in possesso dei requisiti di cui al punto 3.
6. L'USPP dispone di mezzi e spazi sufficienti e adeguati per svolgere i propri compiti istituzionali.
7. Considerato che le dimensioni, la complessità e l'articolazione dell'Università richiedono specifiche competenze tecnico scientifiche, l'USPP potrà essere organizzato, con determinazione del Direttore Generale, in aree omogenee per tipologia di attività e, quindi di rischi.

Art. 11 - Compiti dell'Ufficio speciale prevenzione e protezione (USPP)

1. L'USPP provvede:
 - a. all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi, all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro e all'elaborazione e aggiornamento dei relativi documenti e delle relazioni tecniche di valutazione dei rischi specifici avvalendosi, eventualmente, della consulenza di esperti qualificati interni o esterni all'Università;
 - b. ad elaborare, per quanto di competenza, le misure protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
 - c. ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività;
 - d. a proporre i programmi di informazione e formazione, in accordo con il CMO, sentiti i RLS;
 - e. a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di sicurezza indetta dal Rettore;
 - f. a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 della Legge.
 - g. a elaborare e aggiornare i piani di emergenza e le planimetrie delle vie di fuga per tutti gli edifici dell'Ateneo.
2. Per la valutazione dei rischi, l'USPP si avvale della collaborazione del CMO e dell'esperto qualificato in radioprotezione, nonché della consulenza di professionisti

interni o esterni all'Ateneo. Inoltre, l'USPP, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 363/98, collabora con i responsabili delle attività di didattica o di ricerca in laboratorio, nei casi previsti dallo stesso decreto.

3. Per le valutazioni specifiche del rischio chimico, cancerogeno e mutageno, e del rischio polveri, fibre e particolato inorganico, per il controllo monitoraggio delle esposizioni dei lavoratori e per la conseguente definizione delle misure preventive e protettive, l'USPP si avvale del Laboratorio chimico per la sicurezza (LCS); si può, inoltre, avvalere dei Dipartimenti competenti nei singoli settori, sulla base di appositi accordi con i relativi Direttori.
4. L'USPP, provvede a realizzare e aggiornare il Modello di organizzazione e di gestione di cui all'art. 30 della Legge e il relativo "Manuale della sicurezza" e a verificare la corretta applicazione, presso le strutture universitarie, delle procedure ivi contenute, attraverso audit interni.

Art. 12 - Centro di medicina occupazionale

1. Il Centro di medicina occupazionale (CMO) è la struttura deputata all'effettuazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 2, lett. d, artt. 25 e 41 della Legge).
2. La direzione e la responsabilità del CMO è affidata ad un medico competente coordinatore, in possesso di uno dei titoli o requisiti previsti dall'art. 38, comma 1, della Legge, che assume l'incarico di Direttore.
3. Fanno parte del CMO i medici specialisti, i medici autorizzati e i medici competenti incaricati, nonché il coordinatore degli addetti al primo soccorso, i quali rispondono del loro operato al datore di lavoro, attraverso il medico competente coordinatore.
4. Il CMO, tramite il medico competente coordinatore e il coordinatore degli addetti al primo soccorso, attua le misure previste dalla Legge e quelle di cui agli artt. 2, 3 e 4 del D.M. 15 luglio 2003 n. 388 in materia di pronto soccorso aziendale.
5. Le procedure e la modulistica adottate dal CMO sono riportate nel "Manuale della sicurezza".
6. Al CMO sono assegnati mezzi, risorse e spazi adeguati per lo svolgimento dei relativi compiti.

Art. 13 - Ufficio dell'esperto qualificato per la radioprotezione

1. Nell'Università le attività che implicano rischi dovuti a radiazioni ionizzanti, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230, sono sottoposte al controllo dell'esperto qualificato per la radioprotezione. Le modalità di esecuzione degli obblighi di legge previsti in merito sono oggetto di separato e specifico regolamento.
2. L'ufficio dell'esperto qualificato per la radioprotezione dovrà organizzare corsi periodici di qualificazione e formazione.

Art. 14 - Ufficio amministrativo per la sicurezza

1. L'Ufficio amministrativo per la sicurezza è una struttura di staff al Rettore che cura tutte le pratiche amministrative necessarie all'effettuazione delle attività istituzionali degli Uffici della sicurezza (Ufficio speciale prevenzione e protezione, Centro di medicina occupazionale, Laboratorio chimico per la sicurezza (LCS), Ufficio dell'esperto qualificato) con particolare riferimento alle attività relative alla gestione dei contratti di lavoro a tempo determinato e/o di consulenza professionale, nonché alle procedure di appalto per l'effettuazione di servizi e la fornitura di beni necessari alle suddette strutture.

Art. 15 - Compiti del Referente locale per la sicurezza

1. Il Referente locale per la sicurezza ha il compito di coadiuvare il datore di lavoro nella attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalla normativa vigente e dalle norme interne. A tal fine collabora con l'USPP, il CMO, il LCS, l'Esperto qualificato in radioprotezione e le altre figure previste dalla normativa di sicurezza.
In particolare, in relazione agli ambienti di propria competenza:
 - a. Effettua periodicamente controlli atti a individuare eventuali difformità e inefficienze di strutture, impianti e attrezzature;
 - b. Effettua controlli periodici sugli impianti e presidi antincendio e sui presidi primo soccorso e verifica la fruibilità delle vie di fuga e la presenza e visibilità della cartellonistica di sicurezza e di emergenza;
 - c. Si accerta che vengano effettuate le verifiche periodiche prescritte dalla normativa vigente sugli impianti, macchine e attrezzature;
 - d. Comunica al datore di lavoro le eventuali difformità riscontrate durante i controlli periodici effettuati;
 - e. Accompagna l'USPP, il CMO, il LCS, l'Esperto qualificato in radioprotezione e le altre figure previste dalla normativa di sicurezza, durante i sopralluoghi da questi effettuati nell'esercizio delle loro funzioni, fornendo loro tutto il supporto necessario.
2. Ha il compito di segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali situazioni di pericolo dovute a malfunzionamenti o anomalie di strutture, impianti e attrezzature e di attuare le eventuali misure urgenti di messa in sicurezza.
3. Per svolgere tali compiti, il referente locale per la sicurezza dovrà ricevere un formazione adeguata in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

PARTE II

Art. 16 - Valutazione dei rischi

1. Il datore di lavoro provvede alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori per tutte le attività che si svolgono nell'ambito della propria unità produttiva.
2. Alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori per le attività svolte in regime di convenzione con Enti esterni, richiamate dal presente regolamento, si provvede secondo quanto previsto negli specifici accordi.
3. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), del D.M. 363/98, per quanto attiene alle attività specificamente connesse con la libertà di insegnamento o di ricerca che direttamente diano o possano dare origine a rischi, la responsabilità relativa alla valutazione spetta, in via concorrente, al datore di lavoro e al responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio.
4. Il datore di lavoro, previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, garantisce l'effettuazione della valutazione di cui ai punti precedenti e l'elaborazione del documento di cui all'art. 28 comma 2 della Legge, con la collaborazione dell'USPP, del CMO, del LCS e dei responsabili delle attività didattiche e di ricerca, delle strutture di supporto tecnico interne all'Ateneo nonché e di ogni altro consulente interno o esterno necessario.
5. La valutazione del rischio e il relativo documento sono rielaborati nei casi previsti all'art. 29 comma 3 della Legge.
6. Il documento di valutazione del rischio deve essere dotato di data certa, ai sensi dell'art. 28 comma 2 della Legge, apposta tramite le procedure previste dalla normativa vigente.

7. Il documento deve essere conservato presso l'unità produttiva cui si riferisce e messo a disposizione degli organi di vigilanza che ne facciano richiesta e degli RLS per la sola consultazione presso il posto di lavoro, ai sensi dell'art. 18 comma 1, lett. o) della Legge.

Art. 17 - Gestione delle emergenze

1. L'USPP, sulla base della valutazione dei rischi e delle disposizioni normative vigenti, avvalendosi delle necessarie collaborazioni e competenze specialistiche interne ed esterne all'Ateneo, predispone i piani di emergenza per le varie strutture di competenza e definisce la composizione e la tipologia delle squadre di emergenza e di primo soccorso nei vari insediamenti universitari.
2. I datori di lavoro, designano, su indicazione dell'USPP, sentiti gli RLS, i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, di cui al precedente art. 2, lettera a).
3. Nei casi in cui in uno stesso edificio siano presenti più unità produttive, il datore di lavoro con il maggior numero di lavoratori/utenti presenti, o, a parità di questi ultimi, quello col maggior numero di ambienti assegnati, assicura l'elaborazione del piano di emergenza, con la collaborazione dell'USPP, e promuove la cooperazione e il coordinamento della gestione dell'emergenza con gli altri datori di lavoro presenti.
4. I lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza:
 - a. non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione;
 - b. sono tenuti a sottoporsi ai corsi di formazione ed informazione organizzati dall'Amministrazione, nonché alla attuazione delle procedure previste nei piani di emergenza ed evacuazione.
5. La designazione ad addetto alla gestione dell'emergenza non comporta alcun trasferimento degli obblighi e delle attribuzioni proprie delle attività esercitate dal Responsabile di Struttura, dai Responsabili della attività didattica o di ricerca in laboratorio, da ogni altro soggetto operante all'interno della Struttura.
6. I lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del proprio incarico.
7. Nella designazione degli incaricati della gestione dell'emergenza si tiene conto delle capacità e delle attitudini degli stessi.
8. I datori di lavoro, tramite l'USPP, e avvalendosi, se necessario, di enti di formazione o di docenti esterni, provvedono a formare ed informare adeguatamente i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.
9. Per ogni edificio è designato un "coordinatore del piano di emergenza" cui sono affidati i compiti di coordinamento per l'attuazione delle misure previste dal relativo piano di emergenza.
10. I datori di lavoro, con risorse proprie formalmente individuate nell'ambito dei fondi assegnati alla propria struttura e con il supporto del USPP, del CMO e del LCS, per quanto di competenza, assicurano che vengano effettuate, presso gli edifici adibiti a didattica e ricerca, ove è presente la propria struttura, almeno due esercitazioni antincendio l'anno. Laddove in un edificio siano presenti più unità produttive, il datore di lavoro con il maggior numero di lavoratori/utenti presenti, o, a parità di questi ultimi, quello col maggior numero di locali assegnati, avrà l'onere dell'organizzazione dell'esercitazione, coordinandosi con gli altri datori di lavoro presenti.
11. Negli edifici adibiti esclusivamente ad attività di tipo amministrativo, l'esercitazione

antincendio di cui al comma precedente, deve essere effettuata almeno una volta l'anno.

Art. 18 - Informazione, formazione e addestramento

1. L'azione informativa e formativa dell'Università si esplica attraverso materiale informativo, corsi e seminari e formazione a distanza, progettati e realizzati in conformità con la normativa vigente.
2. I datori di lavoro garantiscono che a ciascun lavoratore sia fornita, tramite l'USPP, l'informazione e la formazione generale di base e provvedono con proprie risorse, formalmente individuate nell'ambito dei fondi assegnati alla propria struttura alla formazione e all'addestramento dei lavoratori sui rischi specifici relativi al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.
3. La formazione generale di base dei lavoratori e dei preposti, la formazione dei dirigenti, degli addetti alle squadre di emergenza e di primo soccorso, degli RLS, ASPP e RSPP è svolta dall'Amministrazione centrale, attraverso l'USPP, il CMO e il LCS, per la parte di competenza, anche con la collaborazione del Settore formazione.

Art. 19 - Dispositivi di protezione individuale

1. La scelta, l'acquisto e la consegna dei dispositivi di protezione individuale (DPI) sono effettuati, con le modalità di cui all'art. 77 della Legge, dai datori di lavoro, con risorse proprie formalmente individuate nell'ambito dei fondi assegnati alla propria struttura, in collaborazione con l'USPP, col CMO, col LCS e con i responsabili delle attività didattiche e di ricerca in laboratorio.
2. I datori di lavoro provvedono a tenere un registro di consegna dei DPI ai lavoratori.
3. I datori di lavoro provvedono altresì con risorse proprie a effettuare l'informazione, la formazione e l'addestramento al personale sull'uso dei DPI ai sensi dell'art. 77 della Legge.

Art. 20 - Avvio e modifica di attività lavorative

1. L'avvio di nuove attività lavorative, nonché le modifiche di attività già poste in essere, compresa l'esecuzione di lavori per la variazione della destinazione d'uso di locali, l'introduzione di nuove macchine e attrezzature e comunque l'adozione di nuove tecnologie, devono essere sottoposte al parere preventivo dell'USPP, e, per le parti di competenza, del CMO, del LCS e dell'Area Gestione Edilizia, ai fini della individuazione delle misure più appropriate per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.
2. Ai fini dell'individuazione delle misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, i responsabili delle singole unità produttive, nel caso di avvio di nuove attività ovvero di modifiche di attività già poste in essere, di introduzione di nuove macchine e attrezzature, nonché in caso di mutamento di mansioni di lavoratori precedentemente assegnati a compiti e funzioni diverse, predispongono la procedura di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e della scheda di destinazione lavorativa (SDL) di cui al presente Regolamento.

Art. 21 - Utilizzo di nuovi "mezzi tecnici" e di nuovi agenti chimici, fisici e biologici

1. Prima dell'impiego di nuove macchine, attrezzature di lavoro, impianti e altri mezzi tecnici in generale, realizzati e utilizzati nelle attività dell'Ateneo e in particolare in quelle di ricerca, didattiche e di servizio, il datore di lavoro, con la collaborazione dell'USPP, del CMO e del LCS deve:
 - a. garantire la corretta protezione del personale, con riferimento ai dati di progettazione, dai possibili rischi connessi con la realizzazione di tali nuovi

- mezzi, adottando eventuali specifiche precauzioni;
 - b. provvedere affinché gli operatori siano adeguatamente formati, informati ed addestrati sui particolari rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione.
2. Le disposizioni di cui sopra trovano applicazione anche in caso di produzione, detenzione e impiego di nuovi agenti fisici, chimici e biologici.

Art. 22 - Progettazione e utilizzo di prototipi e di nuovi prodotti

1. Nell'impiego di prototipi di macchine, di apparecchi e attrezzature di lavoro, di impianti o di altri mezzi tecnici realizzati ed utilizzati nelle attività di ricerca, didattiche e di servizio, il datore di lavoro e il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, per quanto di rispettiva competenza, devono:
 - a. garantire la corretta protezione del personale, mediante valutazione in sede di progettazione dei possibili rischi connessi con la realizzazione del progetto e con l'adozione di eventuali specifiche precauzioni, sulla base delle conoscenze disponibili;
 - b. provvedere affinché gli operatori siano adeguatamente formati ed informati sui particolari rischi e sulle particolari misure di prevenzione e protezione.
2. Le disposizioni di cui al comma precedente trovano applicazione anche in caso di produzione, detenzione ed impiego di nuovi agenti chimici, fisici o biologici.
3. Il datore di lavoro ed il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, si avvalgono della collaborazione dell'USPP, del CMO e del LCS.

Art. 23 - Attività svolte presso altri enti ed enti ospitati

1. Al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Università che prestano la propria opera presso altri enti, pubblici o privati, e dei lavoratori di altri enti che svolgono la propria opera presso l'Università, le competenze sugli obblighi in materia di prevenzione e di sicurezza sono individuate attraverso specifici accordi, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98.

Art. 24 - Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera

1. Tutti coloro che, all'interno dell'Università, affidano, a qualsiasi titolo, lavori o servizi a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, debbono attenersi a quanto disposto all'art. 26 della Legge anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra diverse attività lavorative contemporaneamente svolte nei medesimi luoghi.
2. Ai fini dell'applicazione dell'art. 26 citato, è considerato datore di lavoro committente, il titolare del contratto di appalto o d'opera.

Art. 25 - Manutenzione ordinaria e straordinaria

1. All'Area Gestione Edilizia dell'Amministrazione centrale spetta la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, delle pertinenze e degli impianti generali quali: impianti elettrici e di messa a terra, impianti idraulici, impianti di riscaldamento e di condizionamento, impianti e presidi fissi e mobili antincendio e di emergenza, impianti di sollevamento, ecc. nonché l'ottenimento delle certificazioni e autorizzazioni previste, ad essi relative, e la tenuta di detta documentazione.
2. I datori di lavoro di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) del presente Regolamento, attraverso tempestive segnalazioni effettuate all'Area Gestione Edilizia con le modalità previste con circolare n. 10955 del 21/02/2013, garantiscono gli interventi manutentivi in caso di guasti, deterioramenti e malfunzionamenti delle postazioni di lavoro e, più in

generale, degli edifici e pertinenze di propria competenza. In caso di situazioni di pericolo imminente, intervengono direttamente con risorse proprie formalmente individuate nell'ambito dei fondi assegnati alla propria struttura o con risorse assegnate nell'ambito del rispettivo budget, per la messa in sicurezza provvisoria, in attesa dell'intervento manutentivo per la messa a norma definitiva.

3. I Presidi di Facoltà, il Direttore della Scuola Superiore di Studi avanzati, il Preside della Scuola di Ingegneria Aerospaziale, i Direttori di Dipartimento, il Direttore del Polo museale, il Direttore del Sistema bibliotecario e i Direttori dei Centri di ricerca, di servizio e di ricerca e servizio, provvedono altresì, con risorse proprie della struttura di riferimento:
 - a) alle minute manutenzioni edili e impiantistiche, quali sostituzione o riparazione di elementi semplici, smontaggi e successivi rimontaggi di tipo omogeneo che non richiedono una rivalutazione globale degli impianti e/o strutture in essere;
 - b) alla manutenzione ordinaria e straordinaria di attrezzature, macchine e impianti "di processo" utilizzati nell'ambito della propria attività di didattica, ricerca e servizio e alle registrazioni delle attività manutentive svolte autonomamente secondo le procedure previste nel *"Manuale della sicurezza"* di Ateneo.

Art. 26 - Disposizioni finali

1. Il presente regolamento costituisce linea di indirizzo generale sull'applicazione della normativa riguardante la sicurezza e la salute degli operatori sul luogo di lavoro.
2. Il presente regolamento abroga ogni altra disposizione interna in materia di sicurezza precedentemente emanata non in accordo con quanto in esso disposto.
3. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla emanazione del decreto rettorale di adozione.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Allegato 3. Elenco Corsi di laurea, Scuole di specializzazione, Master di I e di II livello dell'area medica di Sapienza (A.A. 2017-2018)

Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico (n. 14)

Classe	Denominazione (Facoltà)	Codice
LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche (Farmacia e Medicina)	29892
LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche LT (Farmacia e Medicina)	30808
LM-13	Farmacia (Farmacia e Medicina)	30828
LM-41	Medicina e chirurgia – Roma Azienda Ospedaliera Sant’Andrea (Medicina e Psicologia)	30897
LM-41	Medicina e chirurgia “A” – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	30891
LM-41	Medicina e chirurgia “E” – Polo Pontino (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	30894
LM-41	Medicina e chirurgia “F” – Medicine and Surgery (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria – Medicina e Psicologia)	30895
LM-41	Medicina e chirurgia “B” – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30896
LM-41	Medicina e chirurgia “C” – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30892
LM-41	Medicina e chirurgia “D” – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30893
LM-41	Medicina e chirurgia HT (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30789
LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30009
LM-46	Dentistry and dental prosthodontics (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	31780
LM-85 bis	Scienze della formazione primaria (Medicina e Psicologia – Lettere e Filosofia - Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali)	30040

Corsi di Laurea magistrale (n. 27)

Classe	Denominazione (Facoltà)	Codice
LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche – Roma Azienda Ospedaliera Sant’Andrea (Medicina e Psicologia)	30029
LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche – Roma S.Camillo Forlanini (Medicina e Psicologia)	30030
LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	30029
LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche Corso di laurea B - Lazio sud (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29889
LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	30423
LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie Viterbo - ASL Viterbo (Medicina e Psicologia)	30442
LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30004
LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30005
LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche Viterbo - ASL Viterbo (Medicina e Psicologia)	30032
LM/SNT4	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29891
LM-9	Biotecnologie Farmaceutiche (Farmacia e Medicina)	29896
LM-9	Biotecnologie mediche (Farmacia e Medicina – Medicina e Psicologia)	29897
LM-9/LM-59	Comunicazione Scientifica Biomedica (Farmacia e Medicina – Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione)	29898
LM-9/LM-59	Comunicazione Scientifica Biomedica (Farmacia e Medicina – Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione)	29899
LM-51	Neuroscienze Cognitive e Riabilitazione Psicologica (Medicina e Psicologia)	30034
LM-51	Cognitive neuroscience – in lingua inglese (Medicina e Psicologia)	29388
LM-51	Psicologia della salute per i contesti clinici e sanitari (Medicina e Psicologia)	31180
LM-51	Psicologia clinica (Medicina e Psicologia)	30036
LM-51	Psicologia della Comunicazione e del Marketing (Medicina e Psicologia)	30037
LM-51	Psicologia dello sviluppo tipico e atipico (Medicina e Psicologia)	30038
LM-51	Psicopatologia dinamica dello sviluppo (Medicina e Psicologia)	30856
LM-51	Psicologia delle risorse umane, del lavoro e delle organizzazioni (Medicina e Psicologia)	31288
LM-51	Psicologia giuridica, forense e criminologica (Medicina e Psicologia)	30790
LM-51	Clinical Psychosexology - Psicosessuologia Clinica (Medicina e Psicologia)	30389
LM-55	Cognitive Forensic Sciences - Scienze Cognitive Forensi (Medicina e Psicologia)	31781
LM/GASTR	Management delle scienze gastronomiche per il benessere (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	31181
LM-85	Pedagogia e scienze dell’educazione e della formazione - il corso prevede la possibilità di conseguire il doppio titolo italo-russo (Medicina e Psicologia)	30041

Corsi di Laurea (n. 93)

Classe	Denominazione (Facoltà)	Codice
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) – Roma ASL Roma 2	30014
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29969
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea B – Roma Azienda Policlinico Umberto I (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29856
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea C - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29970
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea D - Roma Azienda Policlinico Umberto I/Aeronautica Militare (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29971
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea E - ASL Roma 1 - S. Spirito - Roma (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29857
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea F - ASL Roma 4 - Civitavecchia (RM) (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29972
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea G - ASL Roma 5 - Colferro (RM) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29858
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea H - ASL Roma 6 - Nettuno (RM) (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29973
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea I - Roma IFO (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29974
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di Laurea J - ASL Roma 1 - Ospedale G. Eastman - Roma (Farmacia e Medicina - Medicina e Odontoiatria)	29859
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea L - Roma Azienda S. Giovanni Addolorata (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29860
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea M - Roma Azienda S. Camillo-Forlanini (S.Camillo) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29861
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea N - ASL Roma 4 - Bracciano (RM) (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29975
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea O - Frosinone ASL Frosinone Umberto I (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29862
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea P - Cassino - in collaborazione con l'Università degli studi di Cassino (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	30870
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea Q - ASL Latina (distretto nord) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29864
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea R - ASL Latina-Terracina (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29865
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea S - ASL Rieti (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29976
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea T - Regione Molise ASL 2–Pentria Isernia (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29866
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea U - Regione Molise - IRCCS Neuromed Pozzilli (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29867
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea V - ASL Viterbo (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29977
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea W - ASL Latina Formia – Gaeta (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29868
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea X - Roma Azienda policlinico Umberto I - in collaborazione con l'Università telematica Unitelma Sapienza (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria) - blended	29869
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Roma ASL Roma 3 - Ostia (Medicina e Psicologia)	30013

L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia)	30010
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Roma Centro Studi "San Giovanni di Dio" Ospedale San Pietro (Medicina e Psicologia)	30011
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Roma S. Camillo - Forlanini (Medicina e Psicologia)	30012
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Roma Celio (Medicina e Psicologia)	30015
L/SNT1	Infermieristica Pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere Pediatrico) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29978
L/SNT1	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29979
L/SNT1	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) Corso di laurea C - ASL Viterbo (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29980
L/SNT1	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia)	30016
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Nursing - Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia - Farmacia e Medicina - Medicina e Odontoiatria) - il corso è erogato in lingua inglese	28614
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea I - Regione Molise–IRCCS Neuromed Pozzilli (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29873
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) – Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia)	30017
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29981
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - Corso di laurea B - ASL Rieti (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	31836
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea C - Roma Azienda S. Giovanni Addolorata (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29870
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea D - Roma Azienda S. Camillo Forlanini (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29871
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea E - ASL Roma 6 - Ariccia (RM) (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29982
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea F - ASL Latina (distretto nord) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29872
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea H - ASL Roma 4 - Bracciano (RM) (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29983
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Corso di laurea M - Roma Azienda San Filippo Neri (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29874
L/SNT2	Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30439
L/SNT2	Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) - Corso di laurea B - ASL Roma 6 - Ariccia (RM) (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30440
L/SNT2	Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29986
L/SNT2	Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo) – Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia)	30018
L/SNT2	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) - Roma Azienda Policlinico Umberto I – Medicina e Psicologia	29446
L/SNT2	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) Roma ASL Roma 1 (Medicina e Psicologia)	30019
L/SNT2	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) (Corso di laurea A) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29988

L/SNT2	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) Corso di laurea B - Priverno (LT) ASL Latina (distretto nord) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29875
L/SNT2	Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale) - Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29989
L/SNT2	Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale) - Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea	30458
L/SNT3	Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) Roma Azienda S.Camillo Forlanini (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29990
L/SNT3	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29991
L/SNT3	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) Corso di laurea B - Cassino (FR) - ASL Frosinone (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29992
L/SNT3	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) Corso di laurea C - ASL Latina (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29876
L/SNT3	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) - Corso di laurea D - ASL Rieti (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	31837
L/SNT3	Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29993
L/SNT3	Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29994
L/SNT3	Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29996
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29997
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) Corso di laurea B - Roma Azienda S.Camillo Forlanini - (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29877
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) Corso di laurea C - ASL Latina (distretto nord) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29878
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) Corso di laurea E - Regione Molise – IRCCS Neuromed Pozzilli (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29879
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) Corso di laurea F - ASL Rieti (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29998
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia)	30020
L/SNT3	Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	29999
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30000
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Corso di laurea B - Roma Azienda S. Camillo Forlanini (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29880
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Corso di laurea C - ASL Rieti (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30001
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Corso di laurea D - ASL Latina (distretto nord) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29881

L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Corso di laurea E - Regione Molise – ASL Frosinone (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	30871
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) - Corso di laurea G - Roma Ospedale S. Spirito (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29883
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Sora (Frosinone) - ASL Frosinone (Medicina e Psicologia)	30022
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Viterbo ASL Viterbo (Medicina e Psicologia)	30021
L/SNT3	Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia)	30023
L/SNT3	Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) ASL Latina (distretto nord) (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29884
L/SNT4	Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) Roma Azienda Policlinico Umberto I (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30002
L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29885
L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) Corso di laurea B - ASL Rieti (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30003
L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) Corso di laurea C - ASL Frosinone (Farmacia e Medicina – Medicina e Odontoiatria)	29886
L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (Medicina e Psicologia)	30024
L-GASTR	Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)	30387
L-19	Scienze dell'educazione e della formazione (Medicina e Psicologia)	30025
L-2	Bioinformatica - Bioinformatics (Farmacia e Medicina - Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica - Medicina e Odontoiatria)	30422
L-2	Biotecnologie (Farmacia e Medicina – Medicina e Psicologia – Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali)	29887
L-24	Psicologia e processi sociali (Medicina e Psicologia)	30026
L-24	Psicologia e Salute (Medicina e Psicologia)	30027
L-24	Scienze e tecniche psicologiche - erogato in modalità prevalentemente a distanza (Medicina e Psicologia)	29386
L-29	Scienze Farmaceutiche Applicate (Farmacia e Medicina)	28678
L-39	Servizio Sociale (CLaSS) (Medicina e Psicologia – Farmacia e Medicina – Giurisprudenza – Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione)	30441

Scuole di Specializzazione (n. 66)

Denominazione	Facoltà
Allergologia ed immunologia clinica	Medicina e Odontoiatria
Anatomia patologica	Farmacia e Medicina
Anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore	Medicina e Psicologia
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva e del dolore	Medicina e Odontoiatria
Audiologia e foniatria	Medicina e Odontoiatria
Cardiochirurgia	Farmacia e Medicina
Chirurgia generale	Medicina e Psicologia
Chirurgia generale	Medicina e Odontoiatria
Chirurgia maxillo-facciale	Medicina e Odontoiatria
Chirurgia orale	Medicina e Odontoiatria
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	Medicina e Odontoiatria
Chirurgia toracica	Farmacia e Medicina
Chirurgia vascolare	Farmacia e Medicina
Dermatologia e venerologia	Farmacia e Medicina
Ematologia	Farmacia e Medicina
Endocrinologia e malattie del metabolismo	Medicina e Odontoiatria
Farmacia ospedaliera	Farmacia e Medicina
Farmacologia e tossicologia clinica	Farmacia e Medicina
Fisica medica	Farmacia e Medicina
Genetica medica	Farmacia e Medicina
Geriatria	Medicina e Odontoiatria
Ginecologia ed ostetricia	Medicina e Odontoiatria
Igiene e medicina preventiva	Farmacia e Medicina
Malattie apparato cardiovascolare	Medicina e Odontoiatria
Malattie apparato respiratorio	Medicina e Odontoiatria
Malattie dell'apparato cardiovascolare	Medicina e Psicologia
Malattie dell'apparato digerente	Medicina e Psicologia
Malattie dell'apparato digerente	Farmacia e Medicina
Malattie infettive e tropicali	Farmacia e Medicina
Medicina d'emergenza-urgenza	Medicina e Psicologia
Medicina del lavoro	Farmacia e Medicina
Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	Farmacia e Medicina
Medicina d'emergenza-urgenza	Medicina e Odontoiatria
Medicina di comunità e delle cure primarie	Farmacia e Medicina
Medicina fisica e riabilitativa	Farmacia e Medicina
Medicina fisica e riabilitativa	Medicina e Psicologia
Medicina interna	Farmacia e Medicina
Medicina interna	Medicina e Psicologia
Medicina legale	Farmacia e Medicina
Medicina nucleare	Medicina e Odontoiatria
Medicina termale	Medicina e Odontoiatria
Microbiologia e virologia	Farmacia e Medicina
Nefrologia interfacoltà	Medicina e Psicologia
Neurochirurgia	Farmacia e Medicina
Neurologia	Farmacia e Medicina
Neuropsichiatria infantile	Medicina e Odontoiatria
Odontoiatria pediatrica	Medicina e Odontoiatria
Oftalmologia	Medicina e Odontoiatria
Oncologia medica	Farmacia e Medicina
Ortognatodonzia	Medicina e Odontoiatria
Ortopedia e traumatologia	Farmacia e Medicina
Ortopedia e traumatologia	Medicina e Psicologia
Otorinolaringoiatria	Medicina e Odontoiatria
Patologia clinica e biochimica clinica	Farmacia e Medicina
Patologia clinica e biochimica clinica (non mediche)	Medicina e Psicologia
Pediatria	Farmacia e Medicina
Pediatria	Medicina e Psicologia
Psichiatria interfacoltà	Medicina e Psicologia
Radiodiagnostica	Medicina e Odontoiatria
Radiodiagnostica	Medicina e Psicologia
Radioterapia	Medicina e Psicologia
Radioterapia	Medicina e Odontoiatria

Reumatologia
Scienza dell'alimentazione
Statistica sanitaria e biometria
Urologia

Medicina e Odontoiatria
Medicina e Odontoiatria
Farmacia e Medicina
Medicina e Odontoiatria

Master Universitari di primo livello (n. 43)

Denominazione	Facoltà	Codice
Neuroriabilitazione e Rieducazione funzionale muscolo-scheletrica	Facoltà di Farmacia e Medicina	32031
Riabilitazione dell'età adulta e dell'età evolutiva con il Sistema di Riequilibrio...	Facoltà di Farmacia e Medicina	31504
Accessi vascolari ecoguidati	Facoltà di Medicina e Psicologia	29485
Accessi Vascolari: Management ed Impianti in ambito Ospedaliero e Domiciliare	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	27698
Assistenza infermieristica e strumentazione in sala operatoria	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31515
Assistenza infermieristica in area critica cardiologica	Facoltà di Medicina e Psicologia	26155
Assistenza infermieristica in area pediatrica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	13487
Assistenza Infermieristica in Endoscopia Digestiva	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31514
Assistenza infermieristica in sala operatoria - Strumentista	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	14346
Assistenza Tecnico Infermieristica in camera Iperbarica	Facoltà di Farmacia e Medicina	31505
Assistive technology	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31519
Audiologia infantile	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30935
Citopatologia diagnostica e screening di popolazione	Facoltà di Medicina e Psicologia	12964
Communication and information technology in cardiologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30561
Comunicazione aumentativa e alternativa e tecnologie per la comunicazione	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31915
Criminologia e scienze strategiche	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	10621
Cure primarie e sanità pubblica. Infermiere di famiglia e comunità (interateneo con Tor Vergata)	Facoltà di Farmacia e Medicina	30523
Fisioterapia muscoloscheletrica e reumatologica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31522
Gestione del paziente critico in corso di eventi catastrofici (CBRNE/ NaTech)	Facoltà di Farmacia e Medicina	30926
Gestione della salute orale nel paziente special needs	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30549
Gestione delle lesioni cutanee (wound care)	Facoltà di Medicina e Psicologia	13508
Gestione infermieristica dell'emergenza nel territorio	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	12917
Il Fisioterapista di Comunità: Prevenzione, educazione terapeutica e cura alla persona nell'ambito...	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32043
Infermieri in area critica	Facoltà di Farmacia e Medicina	13460
L'assistenza in chirurgia oftalmica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	26142
La regolazione dell'impianto cocleare: teoria e pratica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30272
Mammografia per tecnici sanitari di radiologia medica (TSRM)	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	29501
Management infermieristico dell'emergenza sanitaria negli ambienti di lavoro complessi	Facoltà di Farmacia e Medicina	32028
Management per le funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie	Facoltà di Farmacia e Medicina	30542
Nefropatie, dialisi e patologie cardiovascolari (interfacoltà con Medicina e Odontoiatria)	Facoltà di Farmacia e Medicina	26769
Nuove tecniche e strategie della riabilitazione visiva	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	26165
Oftalmologia medico legale	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	15208
Osteopatia e Terapia Integrata della Persona (MOTIP)	Facoltà di Farmacia e Medicina	32032
Patologia elettiva e traumatologica della mano e del polso	Facoltà di Medicina e Psicologia	32061
Pavimento Pelvico e rieducazione	Facoltà di Farmacia e Medicina	30545
Posturologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	4550
Riabilitazione Neuromotoria e Neurosensoriale del neonato prematuro: l'intervento in TIN, il follow...	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32025
Tecniche in ecocardiografia	Facoltà di Medicina e Psicologia	13511
Tecniche macroscopiche e digitali per la formazione dell'assistente in anatomia patologica	Facoltà di Farmacia e Medicina	32034
Terapia enterostomale	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	5228
Trattamento delle lesioni da pressione e delle ferite difficili	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30937
Trattamento e prevenzione del piede diabetico	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	15213
Vestibologia pratica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30938

Master Universitari di secondo livello (n. 71)

Denominazione	Facoltà	Codice
"Medicina Integrata" in Farmacia	Facoltà di Farmacia e Medicina	30928
Agopuntura - Fitoterapia (integrazione tra medicina tradizionale cinese e medicina occidentale)	Facoltà di Farmacia e Medicina	12892
Andrologia chirurgica ricostruttiva ed implantologia protesica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	26167
Angiologia	Facoltà di Farmacia e Medicina	26128
Cardiologia pediatrica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	5244
Chirurgia ricostruttiva della mammella	Facoltà di Medicina e Psicologia	12931
Chirurgia urologica laparoscopica e robotica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30548
Chirurgia urologica laparoscopica e robotica: tecniche di base, chirurgia ricostruttiva	Facoltà di Farmacia e Medicina	30543
Colonproctologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	10627
Criminologia clinica, psicologia giuridica e psichiatria forense (Interfacoltà con Farmacia e...)	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	29041
Diagnosi e terapia del russamento e delle apnee nel sonno	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	26777
Disturbi dell'apprendimento e dello sviluppo cognitivo	Facoltà di Medicina e Psicologia	26788
Ecografia internistica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	15299
Emergenze pediatriche	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	12889
Endodonzia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	4511
Estetica in ortognatodonzia clinica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	29044
Family home visiting: valutazione ed intervento clinico per la genitorialità a rischio nella...	Facoltà di Medicina e Psicologia	30552
Gestione avanzata delle vie aeree e broncoscopia	Facoltà di Medicina e Psicologia	30532
Gnatologia e Dolore Orofaciale: diagnosi e terapia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32042
Imaging gastrointestinale	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30934
Immuno oncologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	29056
Immunologia e allergologia pediatrica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	12435
Implantologia orale osseo-integrata: tecniche chirurgiche e protesiche	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	29483
Implantologia protesica uditiva	Facoltà di Medicina e Psicologia	15308
Laser in dermatologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32045
Laser in odontostomatologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	26170
Malattie emergenti e riemergenti. Aspetti eziopatogenetici e management sanitario"	Facoltà di Farmacia e Medicina	31503
Malattie rare	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	29046
Medicina d'Emergenza	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	10620
Medicina estetica e rigenerativa	Facoltà di Farmacia e Medicina	29496
Medicina trasfusionale: Immunoematologia eritropiastrinica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31469
Metodologia della ricerca applicata alle scienze infermieristiche ed ostetriche	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30212
Metodologie farmaceutiche industriali	Facoltà di Farmacia e Medicina	4576
Mindfulness: pratica, clinica e neuroscienze	Facoltà di Medicina e Psicologia	26803
Monitoraggio, assicurazione e controllo della qualità nei Clinical Trials	Facoltà di Farmacia e Medicina	30277
Neonatologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	12438
Neoplasie dell'apparato muscolo-scheletrico e sarcomi: diagnosi, trattamento e percorsi clinici —...	Facoltà di Farmacia e Medicina	32030
Neurofisiologia Clinica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32075
Neuroradiologia diagnostica	Facoltà di Medicina e Psicologia	30939
New Trends nel trattamento della patologia cerebrovascolare	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32053
Odontoiatria restaurativa ed estetica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32054
Odontostomatologia in età evolutiva	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	4547
Oncologia Integrata	Facoltà di Medicina e Psicologia	30560
Ortoplastica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32055
Parodontologia - Percorso B	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32056
Patient Blood Management (PBM):Medicina Trasfusionale in ambito multidisciplinare	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32057
Pneumologia pediatrica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	16133
Preparazioni magistrali galeniche per uso umano e veterinario	Facoltà di Farmacia e Medicina	27677
Psicodiagnostica dello sviluppo	Facoltà di Medicina e Psicologia	26804
Psicodiagnostica per la valutazione clinica e medico-legale, con elementi di base giuridici e...	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	27694
Psicogeriatrica	Facoltà di Medicina e Psicologia	26805
Psicologia militare	Facoltà di Medicina e Psicologia	30217
Psiconeurobiologia	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	29049

Radioterapia interventistica (brachiterapia) in ginecologia oncologica	Facoltà di Medicina e Psicologia	32060
Ricerca clinica: metodologia, farmacovigilanza, aspetti legali e regolamentari	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	27695
Ricerca, Sviluppo e Management dell'Azienda nutraceutica e cosmetica	Facoltà di Farmacia e Medicina	31531
Rino-Allergologia Pratica	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	26151
Scienza e tecnologia dei radiofarmaci	Facoltà di Farmacia e Medicina	16148
Scienze della Salute e Human Mobile Populations	Facoltà di Medicina e Psicologia	32062
Scienze forensi (Criminologia-Investigazione-Security-Intelligence) (interdipartimentale)	Facoltà di Farmacia e Medicina	4554
Senologia	Facoltà di Medicina e Psicologia	10608
Senologia Oncologica. Diagnostica e Trattamenti integrati delle neoplasie della mammella	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31513
Stress, sport, nutrizione: nuovi approcci diagnostici e terapeutici per wellness. Fitness,...	Facoltà di Farmacia e Medicina	16120
Tecniche avanzate di chirurgia vertebrale mininvasiva	Facoltà di Medicina e Psicologia	28346
Tecniche avanzate in chirurgia orale e rigenerativa	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	30551
Tecniche avanzate in diagnostica e chirurgia oncologica della mammella	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	32059
Tecniche chirurgiche e tecnologie innovative in neurochirurgia	Facoltà di Medicina e Psicologia	29511
Terapia del Dolore Cronico: Tecniche Invasive, Mini-Invasive e Terapia Farmacologica	Facoltà di Medicina e Psicologia	27666
Terapia intensiva dell'eta' pediatrica (0-18 anni)	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	16150
Tricologia: Tecniche innovative nella terapia delle alopecie	Facoltà di Medicina e Odontoiatria	31511
Virologia molecolare	Facoltà di Farmacia e Medicina	16122

Allegato 4. Descrizione della infrastruttura tecnologica dedicata alla formazione dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza

Allegato 4. Descrizione della infrastruttura tecnologica dedicata alla formazione dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza.

All.4.A: Descrizione del servizio di e-learning sulle attrezzature informatiche dedicate alla attività formativa.

Il servizio di e-learning viene erogato a Unitelma dal Cineca in modalità ASP, così da usufruire delle competenze e delle risorse informatiche del più potente centro di elaborazione dati italiano, senza dover gestire l'infrastruttura di sistemi e applicativi.

Il servizio è basato sulla piattaforma open source Moodle, potenziata da una quantità considerevole di moduli, integrati o aggiuntivi, con diverse possibilità di personalizzazioni per l'Ateneo, che inoltre ha le credenziali di accesso per la gestione applicativa.

Moodle opera in Single Sign On con il Portale di Ateneo, il servizio di Messaging (G-suite), i servizi di segreteria ed altri servizi ICT.

Dal punto di vista architetturale, il servizio di e-learning si basa su un'infrastruttura a 2 livelli costituita da una farm di application server di front-end, costituita da server che erogano il servizio in bilanciamento di carico, e da una farm di back-end DB basata su MySQL.

L'accesso al servizio da parte degli utenti è garantito da percorsi di rete ridondati sia il livello di rete locale che geografica, attraverso collegamenti ad alta velocità con la rete GARR, di per sé ridondato, e con un ISP commerciale.

L'architettura dell'infrastruttura ha caratteristiche di robustezza e performance, con una potenzialità residua di oltre 100.000 utenti contemporaneamente; la sua modularità consente una scalabilità molto rapida per servire la crescita dell'utenza.

L'utilizzo della piattaforma non è esclusivo (attualmente essa è utilizzata da circa 80.000 utenti, essenzialmente universitari, di Enti diversi); ogni Cliente, come Unitelma, gode comunque di un ambiente logicamente indipendente.

Tutte le macchine sono alloggiate in sala macchine CINECA in locali dotati di impianto di condizionamento, doppio circuito di alimentazione, gruppo di continuità e generatore elettrico. Viene eseguito un backup giornaliero automatico di tipo incrementale con schedulazione automatica pilotata dal server, attraverso l'infrastruttura di backup CINECA basata su Tivoli Storage Manager. I sistemi sono costantemente monitorati da sistemi automatici H24.

Viene implementato il monitoraggio automatico della connettività Internet e dei principali servizi applicativi con disponibilità del sistemista e intervento garantito da presidio on-site durante il normale orario d'ufficio (8-19 dei gg. lavorativi dal lunedì al venerdì) e garantito l'intervento entro 4 ore lavorative dalla chiamata, nel caso di malfunzionamenti che compromettano le funzionalità del sistema.

CINECA fornisce supporto di secondo livello per la risoluzione dei problemi sull'utilizzo della piattaforma mediante l'impiego della coda del sistema di trouble ticketing (TTS).

All.4.B: Descrizione del servizio di streaming

Il servizio di streaming on-demand in modalità sincrona viene impiegato per la diffusione di contenuti

audio e video precedentemente registrati e codificati. Il servizio è disponibile per le tecnologie Windows Media, Real, Quicktime, Adobe Flash; è basato su un'infrastruttura condivisa. Per ogni tipologia di server (Windows Media, Real Helix e Adobe Flash Media) viene fornito un accesso per il caricamento di nuovi file audio/video in un'area dedicata.

Il servizio di statistiche fornisce reportistica accessibile web elaborata giornalmente raccogliendo e analizzando i file di log degli accessi ai contenuti audio/video. Per garantire la continuità del servizio è utilizzato un monitoraggio automatico della connettività Internet e dei principali servizi applicativi, con disponibilità del sistemista e intervento garantito da presidio on-site durante il normale orario d'ufficio (8-19 dei gg. lavorativi dal lunedì al venerdì).

E' garantito l'intervento entro 4 ore lavorative dalla chiamata nel caso di malfunzionamenti che compromettano le funzionalità del sistema. Il CINECA fornisce supporto di secondo livello per la risoluzione dei problemi sull'utilizzo della piattaforma mediante l'impiego della coda del sistema di trouble ticketing (TTS).

Il tempo di caricamento medio per la visualizzazione delle videolezioni è di circa 30 secondi.

All.4.C Strumenti disponibili per la formazione

Gli strumenti utilizzati sono: forum, chat, classi virtuali, videolezioni e quiz messi a disposizione da Moodle; gli indirizzi di posta elettronica su piattaforma google g-suite.

All.4.D Servizio Help Desk

Il servizio di Help Desk viene erogato tramite: Contact Center telefonico (06.811100288); chiamata gratuita da pc, tablet o smartphone con tecnologia VoIP; mail dedicata (assistenza.technica@unitelmasapienza.it); utilizzo di social (Facebook, Twitter, Linkedin, YouTube, Google+).

Il servizio di Help Desk è disponibile nei giorni feriali dal lunedì al venerdì ore 9-13 e ore 14-17.

All.4.E Specifiche soluzioni Live to Learning (L2L)

Live to Learning (L2L) è stato utilizzato per la registrazione e creazione delle videolezioni e per l'erogazione delle stesse.

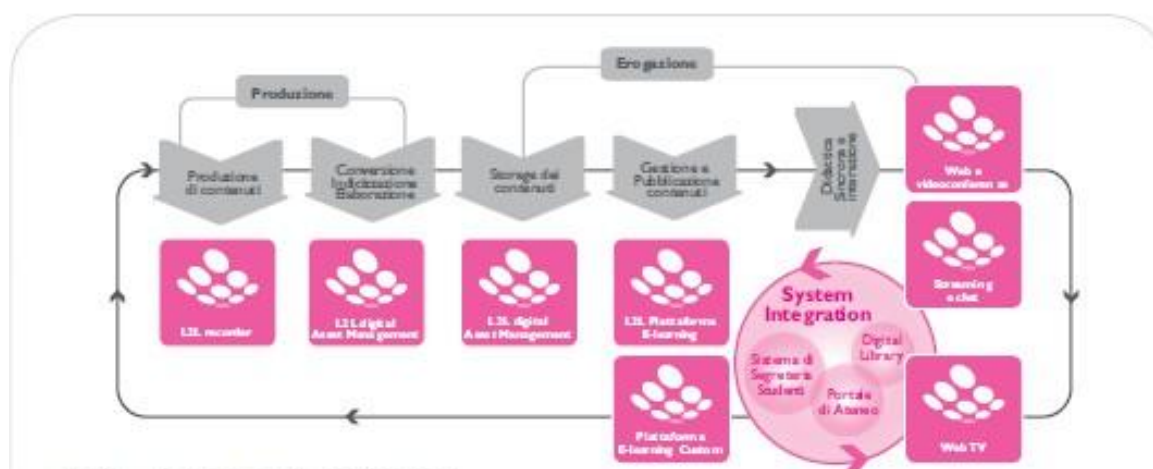
La soluzione Live to Learning (L2L) è stata progettata e sviluppata da CINECA e messa a disposizione all'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza.

Live to Learning (L2L) è perfettamente integrato all'interno di LMS-Moodle.

Il sistema Live to Learning (L2L) è da ritenersi un sistema equivalente allo SCORM ed è stato scelto per garantire il tracciamento della fruizione degli oggetti didattici nella piattaforma Moodle, in ogni momento sarà possibile generare un pdf con tutte le informazioni individuali sulla fruizione degli oggetti didattici L2L.

Tutti i dettagli della soluzione presentati da CINECA sono di seguito riportati nella forma integrale.

E-learning



L2L - Live to Learning

Soluzione completa per lo sviluppo di corsi di formazione a distanza, dalla produzione all'erogazione

L2L è un insieme di servizi integrati che Cineca ha sviluppato per permettere agli Atenei, tradizionali e telematici, di creare corsi di E-learning in maniera efficiente e rapida a partire dalla registrazione delle lezioni frontali. In particolare L2L offre soluzioni sia per la produzione di contenuti, sia per la loro erogazione e pubblicazione, passando attraverso un processo automatico di trasformazione, elaborazione, indicizzazione e conversione del materiale. L2L si è anche dimostrata utile per la registrazione e la pubblicazione rapida ed efficiente di seminari e convegni.

Modularità dell'investimento, verso un progetto di E-learning sostenibile

L2L permette all'Ateneo di sviluppare progetti di E-learning con un approccio personalizzato. In particolare l'Ateneo può avviare in poco tempo un processo di creazione di corsi online di base, sviluppando velocemente il materiale didattico necessario per un servizio all'utenza che possa dare subito risultati efficaci. L'Ateneo ha poi la possibilità di migliorare nel tempo il materiale formativo offerto, con l'aggiunta di contenuti didattici più articolati e arricchiti di animazioni, testi, simulazioni interattive, ed altro ancora.

Caratteristiche di L2L: Recorder, DAM, Piattaforma E-learning

Il servizio L2L si basa su tre moduli. L'Ateneo viene dotato di postazioni L2L Recorder che registrano le lezioni dal vivo e il materiale didattico utilizzato. Questo materiale viene poi indicizzato e arricchito di informazioni e metadati. Gli output E-learning così creati sono depositati in un repository di contenuti centralizzato (Digital Asset Management, DAM). Il delivery dei contenuti allo studente viene fatto tramite una piattaforma di E-learning basata su Moodle ed integrata con il DAM.

Produzione automatica di lezioni omogenee

L2L Recorder permette di produrre grandi quantità di contenuti formativi di qualità in modo veloce e semi-automatico, registrando eventi o lezioni dal vivo e tra-

sformando il materiale ottenuto in contenuti pronti per la pubblicazione. L'obiettivo di L2L Recorder è aumentare la produttività della filiera di creazione dei contenuti didattici e formativi a costi contenuti, minimizzando l'impegno chiesto ai docenti.

Trasformazione, elaborazione, indicizzazione dei contenuti

Il materiale registrato da L2L Recorder viene trasformato in contenuti facilmente navigabili, sincronizzando il flusso audio-video con le slide presentate durante la lezione, dalle quali si estrae anche un indice. Inoltre il servizio L2L utilizza il testo contenuto nelle slide per eseguire una analisi ed una mappatura delle tematiche affrontate. Il motore di questa analisi, detto "Concept Mapper", è stato messo a punto da Cineca sulla base di tecniche di knowledge management. Grazie a questo processo nella fase di erogazione all'utente finale viene proposta una lista di concetti tramite cui potrà posizionarsi all'interno del video e del materiale della lezione.

Storage, Conversione e Riutilizzo dei contenuti formativi

Tutti i contenuti prodotti vengono immagazzinati in un repository denominato DAM che si occupa di catalogare e codificare il materiale. Questo approccio, oltre a facilitare una gestione centralizzata di aspetti come l'autorizzazione dell'accesso ai contenuti ed il versioning, permette la pubblicazione e il riutilizzo dei contenuti verso diversi canali (in primis la Piattaforma E-learning L2L, ma anche il Portale di Ateneo, la Digital Library, la Web TV o altre applicazioni anche mobile) o la condivisione dei contenuti tra università o progetti di ricerca diversi (riuso e harvesting).

Piattaforma di E-learning L2L

Per completare la soluzione ed offrire una piattaforma per distribuire i contenuti agli utenti, il servizio L2L prevede la possibilità di attivare velocemente un Learning Management System integrato con tutta la filiera L2L. Il sistema è basato su piattaforma open source (Moodle) e ospitato presso il Data Center del Consorzio. Sono state realizzate inoltre forme di integrazione dell'LMS con la Segreteria Studenti (ESSE3 o GISS) o il Portale dell'Ateneo.

Moduli L2L



Servizi di supporto

- Hosting U-Cloud
- Help Desk
- Formazione
- Consulenza Metodologica

Servizi di E-learning

Soluzioni modulari e personalizzate, esperienza maturata sin dagli anni '80

Cineca vanta un'ampia e lunga esperienza di metodologie e progettazione nel campo dei sistemi E-learning maturata a partire dagli anni '80 e per questo dispone di soluzioni affidabili e sperimentate su grandi numeri di utenti. Cineca fornisce servizi specifici che spaziano dalla consulenza tecnica e metodologica, alla realizzazione di corsi on-line con il supporto di strumenti multimediali, fino all'implementazione e gestione dell'intera piattaforma di e-learning. Tutto questo permette di sviluppare soluzioni realmente personalizzate in base alle esigenze dell'Ateneo.

Attivazione di un Learning Management System

Il Consorzio è in grado di attivare su richiesta di Atenei o Facoltà degli ambienti LMS personalizzabili e configurabili secondo le esigenze dell'utente. Cineca si prende in carico la gestione tecnica degli LMS, gestisce l'infrastruttura tecnologica per ospitare la piattaforma scelta dall'utente, mette a disposizione la piattaforma testata, integrata e consistente, fornisce un supporto tecnico continuativo con presidio 24x7, assicura il salvataggio dei dati e la loro sicurezza fisica ed elettronica. L'Ateneo è sollevato dalla complessità e dai costi di gestione del sistema, dalle problematiche di installazione e relative alla piattaforma e al server utilizzati. Cineca utilizza come strumenti di riferimento alcune tra le piattaforme più diffuse al mondo, sia di natura open source (Moodle) che commerciali (Blackboard). A questo si aggiunge una sperimentazione costante sulle principali novità che ogni anno si affacciano nel panorama ICT della formazione a distanza.

Un ambiente LMS integrato con il patrimonio informativo dell'Ateneo

Il sistema di E-learning si inserisce in un contesto più ampio rappresentato dal sistema informativo dell'organizzazione. Per evitare ridondanza di dati e dispendio di risorse è necessaria una gestione unificata delle principali entità informative trasversali ai vari sistemi. In questo ambito Cineca offre le proprie competenze per garantire una forte integrazione con gli altri sistemi informativi e servizi dell'Ateneo. In primo luogo con il Portale d'Ateneo, con il sistema Segreteria Studenti ESSE3, con il sistema di gestione delle Risorse Umane e della Ricerca di U-GOV e con le Digital Library.

Teledidattica sincrona, dalla video conferenza ai mondi virtuali

La didattica a distanza sincrona è caratterizzata dalla presenza contemporanea del docente e degli studenti. I servizi di Cineca in questo ambito si possono catalogare in 3 livelli. Lezione a interattività bassa o nulla, basata su tecnologie di streaming integrate con chat per consentire la comunicazione diretta tra docente e studenti. Videoconferenza e multivideoconferenza di tipo "tradizionale" e servizi di web conference tra più partecipanti dislocati in diversi luoghi. Infine interazione in Virtual World, con la realizzazione di mondi virtuali basati sul modello di SecondLife, sulla base di progetti ad hoc.

Gruppo di lavoro con competenze miste

Informatici, instructional designer, grafici, esperti di accessibilità e usabilità dei contenuti, specialisti delle diverse piattaforme, personale di help desk sono il team che Cineca mette a disposizione per le soluzioni ed i servizi di E-learning rivolti agli Atenei.

Servizi di E-learning

- Piattaforma E-learning
- System integration
(con U-GOV, Esse3, Portale di Ateneo)
- Streaming
- Web Conference



Allegato 5. Valutazione dei partecipanti della qualità delle Unità Didattiche e dell'intero Corso

VALUTAZIONE QUALITÀ UNITÀ DIDATTICA

Anagrafica

1. Anno di nascita: _____
2. Genere
 - Maschio
 - Femmina
3. Titolo di studio (indicare solo una risposta)
 - Liceo
(Scientifico, Classico, Linguistico, Scienze Umane, Artistico, Musicale e Coreutico)
 - Istituto Tecnico
(Settore Economico, Settore Tecnologico)
 - Istituto Professionale
(Settore Servizi, Settore Industria e Artigianato)
 - Altro (specificare): _____
4. Corso di laurea e canale di provenienza (es. Medicina e Chirurgia - Canale A):

Valutazione dei contenuti dell'Unità Didattica Formativa

1. Conoscevi già i contenuti trattati? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che sì
 - Più sì che no
 - Decisamente sì
2. Credi di aver acquisito conoscenze teoriche? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che sì
 - Più sì che no
 - Decisamente sì
3. Credi di aver acquisito competenze pratiche? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che sì
 - Più sì che no
 - Decisamente sì
4. Ritieni che gli argomenti trattati abbiano inciso sulla tua consapevolezza del rischio in ambito lavorativo? (indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che sì
 - Più sì che no
 - Decisamente sì

Valutazione del docente dell'Unità Didattica Formativa

1. Il linguaggio adoperato dal docente è comprensibile? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che sì
 - Più sì che no
 - Decisamente sì

2. Le slide ti sono sembrate esplicative? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che si
 - Più si che no
 - Decisamente si
3. Sei soddisfatto della capacità di coinvolgimento del docente? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che si
 - Più si che no
 - Decisamente si
4. Le domande sono coerenti con quanto esposto nella videolezione? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che si
 - Più si che no
 - Decisamente si

Valutazione della parte tecnica dell'Unità Didattica Formativa

1. Sei soddisfatto della qualità del sonoro della lezione? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che si
 - Più si che no
 - Decisamente si
2. Sei soddisfatto della qualità dell'immagine? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che si
 - Più si che no
 - Decisamente si

VALUTAZIONE QUALITÀ CORSO

Anagrafica

1. Anno di nascita: _____
2. Genere
 - Maschio
 - Femmina
3. Titolo di studio (indicare solo una risposta)
 - Liceo
(Scientifico, Classico, Linguistico, Scienze Umane, Artistico, Musicale e Coreutico)
 - Istituto Tecnico
(Settore Economico, Settore Tecnologico)
 - Istituto Professionale
(Settore Servizi, Settore Industria e Artigianato)
 - Altro (specificare): _____
4. Corso di laurea e canale di provenienza (es. Medicina e Chirurgia - Canale A):

Valutazione dei docenti

1. Sei complessivamente soddisfatto dei Docenti del Corso? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che si
 - Più si che no
 - Decisamente si
2. Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo Corso? (Indicare solo una risposta)
 - Decisamente no
 - Più no che si
 - Più si che no
 - Decisamente si

Il Corso è finito se vuole aggiungere qualcosa, utilizzi lo spazio sottostante:
